

Giornale de' Letterati (Ferrara, 1688-1689)

«Ferrara, che in genere d'erudizioni litigò sempre con le piú famose città d'Italia, per non pregiudicarsi sul credito, e non cedere il posto della sua fama, al suono d'altri giornalisti, che a pro di studiosi affaticansi, risponde pretendendo farsi conoscere qual sempre fu erudita e innamorata della virtù al pari d'ogn'altra. Talché da notitia d'esperimenti, da relationi d'Accademie, da estratti di lettere erudite da stranieri mandate e da epiloghi de libri nuovi promette comporre i suoi GIORNALI a fine di giovare alla Repubblica Litteraria et assieme a se stessa col mantenersi eguale alle piú rinomate di concetto studioso, e vantarsi d'essere non men chiara di nobilità, che pregna d'ingegni eruditi».

Così si presenta il primo numero (datato 20 luglio 1688) del *Giornale de' Letterati*, esibendo le ragioni della propria nascita sulla volontà di confronto e anche rivalsa della cultura locale, a paragone col «suono d'altri giornalisti».

A cosa si faccia riferimento, in quegli anni, è facilmente riconoscibile. Prima di tutto, senza dubbio, al periodico del Bacchini, che da poco aveva raccolto l'eredità del *Giornale de' Letterati* romano, cessato nel 1681. Ma pure a chi, poi, si era messo sulla scia dell'iniziativa parmense: Girolamo Albrizzi che a Venezia aveva fatto risorgere la testata di un asmatico *Giornale veneto de' letterati*, e Giovanni Felice Dandi che, a Rimini, tentò per tre numeri il suo primo *Giornale*, nello stesso 1688 in cui prese avvio il periodico ferrarese¹. Il panorama appare quello in cui il diario pub-

¹ Sul *Giornale veneto* torniamo piú avanti. Edito comunque prima dal 1671 all'80 in modo assai irregolare, con continui cambi di editore e da almeno due

blico della Repubblica erudita (il «Giornale de' letterati»), a fianco della linea maestra che da Roma, passando per Bacchini e Roberti (e meno conta per loro, appunto, la sede geografica), raggiungerà Venezia col titolo ormai inevitabile di *Giornale de' letterati d'Italia*, si andava adeguando alle diverse ragioni locali che di volta in volta ne usufruivano.

Alla «linea maestra» appartiene con evidenza (lo si è ricordato già nelle note introduttive al GLb) l'impostazione tipografica e il titolo del prodotto stampato a Ferrara. Il periodico qui in esame infatti esce per dodici numeri, con scansione mensile dal luglio 1688 al giugno successivo². Per ognuno si ripete aggiornata l'intestazione,

N. I [- XII] / GIORNALE / DE LETTERATI /

Ferrara li 20 Luglio 1688 [- Giugno 1689]³

riportando nel colofon i dati tipografici: «In Ferrara, MD-CLXXXVIII. Nella Stamperia di Girolamo Filoni. Con licenza de' superiori», di poco modificati per l'89 in «In Ferrara. Per Girolamo Filoni 1689 ecc...» (ne è privo solo il n. XII).

Ogni numero è composto da 16 pagine, piegate in un solo quaderno nel 1688 (unica eccezione il n. III, di cui si dirà più avanti), in due ottavi i rimanenti, con il testo racchiuso tra le misure di mm. 190/200 d'altezza per 125 di base. Completato il giro dei dodici mesi, l'editore fornì un ottavo a parte, con pp. n.n., da premettere alla rilegatura del tutto. Eccone la descrizione: [1] GIORNALI DI FERRARA, [2] *bianca*, [3] GIORNALI DI / FERRARA / OVERO ATTI ERUDITI / DE LETTERATI / Dell'Anno 1688. 1689 / DEDICATI / All'Illustrissimo, e Reverendissimo Signor; Monsignor / D. FRANCESCO / ACQUAVIVA / D'ARRAGONA / Dell'una e l'al-

giornalisti (o redazioni) concorrenti sotto la stessa sigla, fu poi ripreso appunto dall'Albrizzi che diede vita a una nuova serie, con incerta continuità, dal 1687 al 1690. Le migliori informazioni si possono avere da R. Saccardo, pp. 8-12. Del giornale ho consultato gli esemplari, li citati, della Marciana di Venezia e dell'Estense di Modena; esiste anche a Bologna presso la Biblioteca Universitaria. Questo esemplare, come quello modenese, raccoglie gli articoli della seconda serie 1687-90. Per il *Giornale* di Rimini v. qui le pp. 249-254.

² Normali però i ritardi: nel n. IX, datato «20 marzo 1689», si segnalano stampe uscite fino al giugno di quell'anno (cfr. n. 1005).

³ Dal n. VII viene inoltre collocato in cima alla pagina un piccolo fregio.

tra Segnatura Referendario, Prelato domestico / della Sanità di N.S., e della Città di Ferrara &c / dignissimo Vice-Legato. // [fregio] // IN FERRARA 1689. // Presso Girolamo Filoni. Con Licenza de' Superiori., [4] bianca, [5-8] [lettera dedicatoria]⁴.

Se l'intestazione ai singoli numeri rimane dunque quella canonica, il frontespizio che alla fine li raccoglie presenta una significativa variazione, quale potevamo attenderci dalla premessa citata all'inizio, ma nello stesso tempo incerta e ambigua. In *Giornali di Ferrara ovvero Atti eruditi de letterati*, il secondo termine subito richiama la recente e importante iniziativa periodica europea, gli *Acta Eruditorum* che Otto Mencke aveva iniziato a Lipsia nel 1682. Il primo invece ci riporta a Venezia, a un plurale che l'Albrizzi aveva appena usato (primavera del 1689) per il frontespizio del proprio periodico: *Giornali de' letterati Del Signor Dottor Pietro Maria Moretti [...]*. Questo *giornale veneziano* ha la sua condanna nei giudizi di Maffei e Calogera, e quindi nella scarsa attenzione degli studiosi successivi, esclusa la sempre benemerita Saccardo. Di qui, forse, la difficile reperibilità del periodico. È giornale di basso rango, con una storia intricata che varrebbe la pena di spiegare. Ma soprattutto rappresenta la risposta, nemmeno troppo lenta, che un'illustre sede editoriale come Venezia tentava alla novità del settore in quel momento. Inizia infatti nella sua prima serie fin dal 1671, inaugurando appunto la varietà «locale» del titolo. La rivendicazione non si ferma qui, ma diventa esplicita in una premessa che è ormai tempo di riprodurre: «Venezia, che nell'origine delle stampe litigò già secoli con le più famose città del Belgio, per non pregiudicarsi nell'arte del ben stampare e non cedere il posto d'antica fama, al suono de' GIORNALISTI oltramontani che hoggidì a prò de' studiosi faticano, con il suo Giornale risponde. E ricavando da Romani ed Oltramontani quanto accaderà di curioso,

⁴ Si è consultato l'esemplare di Bologna, Biblioteca Universitaria, segn. Per. Cess. 845. Altri sono reperibili a Ferrara, Biblioteca Comunale Ariosteana, segn. 0.89.1.4; a Ravenna, Biblioteca Classense, segn. 68.2.B (ma finisce col n. VIII), e a Savignano sul Rubicone, Biblioteca Comunale e Accademica, segn. D.B. IV, 80.

con picciolo, ma adeguato disegno de suoi parti pretende dar a vedere che al rimbombo dell'armi già per sei lustri strepitoso non si scompagnò l'armonia delle lettere. Estratto da stranieri, notizia d'esperimenti, relatione d'Accademie, epilogo de libri comporranno il Giornale».

Tralasciamo il resto (che è di polemica col giornale di Roma, per altro più volte copiato); il lettore si sarà già accorto che le dichiarazioni del *Giornale* di Ferrara sono frutto di un plagio in piena regola, una sapiente riscrittura che ha adattato la rivendicazione veneziana a proprio uso e consumo. Non è che una conferma, d'altra parte, dei rapporti prima indicati. Con un tale «pezzo d'apertura», il sospetto inevitabilmente ci accompagna per tutte le pagine successive del periodico di Filoni, né occorre fare molta strada perché diventi certezza, nel confronto sia del *Giornale veneto* che degli *Acta Eruditorum*⁵.

Benché agli estratti di entrambi siano dedicate apposite e consuete rubriche, fino al n. III per il primo⁶ (che si interrompe infatti per parecchi mesi a metà 1688), continuamente per il secondo⁷, le derivazioni proliferano anche fuori dai recinti ufficiali, riducendo di molto l'effettiva parte autonoma dei giornali ferraresi. Spetta alle schede documentare, sia pure in via preliminare e indicativa, certo ancora carente per difetto, questi rapporti. Su qualche caso torneremo tra poco, perché ora interessa notare che, non senza ragione, i fogli che Filoni stampava incappavano spesso in un pubblico ironico e maldicente. Ne fa testimonianza la lettera dedicatoria che il fascicolo del frontespizio anteponeva all'annata appena uscita, siglando però la conclusione dell'esperienza: «Nato da varie osservazioni e libri stampati nel passato e presente anno — dice la lettera a Francesco Acquaviva⁸ —, questo piccolo parto e bisognoso

⁵ Qualche caso riguarda anche il *Giornale* del Bacchini (per es. il n. 919).

⁶ Cfr. i nn. 907, 908, 916, 917, 918, 932.

⁷ Cfr. i nn. 920, 921, 933, 944, 955, 965, 977, 991, 1003, 1017, 1036, 1046.

⁸ Francesco Acquaviva d'Aragona (per il quale cfr. DBI, vol. I) resse da Vicelegato la Legazione di Ferrara al posto del Legato effettivo, cardinal Acciaiolli (cfr. A. Frizzi, *Memorie per la storia di Ferrara*, Ferrara, Servadio, 1847-48, vol. V, p. 141).

d'un Mecenate che lo protegga ricorre sotto li auspici di V.S. Illustrissima per assicurarsi dalli morsi de' Cinici e da ludibri de' Mommi, quali innumerabili riuscirebbero, mentre niun splendore dal di lui ricoglitore riceve e poco dalli autori di cui parte furono l'osservationi e parte i libri. Gran lume però riconosce dal nome di V.S. Illustrissima, splendore della Chiesa romana, difesa delle lettere e letterati, gloria del Reno, e sostegno della nostra patria in così emergenti bisogni (...). Il candido autore della dedica è Giovanni Antonio Filoni, «dottore» e certo parente (il figlio?) del Girolamo stampatore. Di entrambi non sappiamo quasi nulla. Lo stampatore si divide (più in basso di qualche gradino) con Bernardino Pomatelli, la maggior parte della produzione libraria ferrarese in quei decenni, ed è anche editore, forse già da qualche tempo, della gazzetta locale, appunto intitolata *Ferrara*⁹. Giovanni Antonio riappare alcuni anni più tardi come autore di una *Relazione della spaventosa inondazione seguita nello Stato di Ferrara nel 1705* (Ferrara, G. Filoni, 1705) ed è certamente il «ricoglitore» del giornale; come tale viene infatti presentato in un comunicato alla fine del primo numero: «Si promette di dare di mese in mese sempre giornali migliori, mercé le corrispondenze che si haveranno. Si pregano li Signori Eruditi a voler contribuire in dubbi, osservazioni e altro confacente alla Repubblica Litteraria. Potranno inviare le loro osservazioni e dubbi alli Signori Accademici giornalieri e per loro al Sig. Dott. Gio. Antonio Filoni in Ferrara».

Nella loro duplice veste i Filoni denunciano un qualche interesse diretto nel periodico. Quando pure non si consideri l'originalità degli articoli, tra tutti gli editori presenti negli estratti Filoni non esita a concedersi il maggior rilievo quantitativo con sette titoli¹⁰, in compagnia, quasi per un patto tra leali concorrenti, di Pomatelli con sei¹¹. Nessu-

⁹ Conosco gli esemplari degli anni 1690-91 e 1721 posseduti a Forlì, Biblioteca Comunale, *Gazzette diverse 1681-1757*, segn. sez. IV, 72.III.25. Del Filoni un'esigua notizia riporta L.N. Cittadella, *Notizie relative a Ferrara per la maggior parte inedite*, Ferrara, Taddei, 1864, p. 486, ripresa da G. Agnelli, *La stampa nella provincia di Ferrara*, in D. Fava, *Tesori delle biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna*, Milano, Hoepli, 1932, p. 482.

¹⁰ Sono i nn. 897, 899, 900, 905, 986, 993, 1044.

¹¹ I nn. 898, 912, 950, 985, 987, 1030. Non sono incluse nei conteggi le ru-

n'altra città è quindi così ben rappresentata come Ferrara, a fronte dei dieci titoli veneziani e degli altrettanti di Leida, per citare i soli dati che si avvicinino al nostro.

Quale sia l'intento dell'editore è sottolineato ancora dall'indicazione «Si vende da Filoni», posta in fondo a quasi tutti gli estratti dei suoi libri, nonché a quello di un'opera di Ciampini pubblicata a Roma (cfr. il n. 937). Non occorre altro per dimostrare come in questo caso non sia occasionale il legame che unisce un periodico erudito, cioè essenzialmente librario, al suo editore-librario professionista. È un legame di tipo commerciale inaugurato appunto a Venezia, se, come si può osservare dal «programma» citato del 1671¹², la promozione del periodico muove dalle imprese editoriali e non da un gruppo intellettuale. Legame a Venezia continuato: dall'Hertz (diffusamente presente nella prima serie del *Giornale veneto*) a Girolamo Albrizzi, in seguito editore di periodici spesso discontinui, da cui è in un certo senso partito il nostro discorso¹³. Alla città lagunare piú che a quelle emiliano-romagnole guarda Ferrara, e con l'Albrizzi in particolare i rapporti del *Giornale* paiono tutt'altro che esteriori. Agli elementi già ricordati, si aggiunga ora la partita contraria, cioè i crediti del *Giornale veneto* verso quello ferrarese. Nel n. X del primo (1689) troviamo infatti gli articoli del secondo qui ai nn. 911, 913 e 937; e nel n. XII (1690) il n. 1042. Così, come nel *Giornale veneto* del 29/XI/1687 (pp. 61-67) l'Albrizzi risulta venditore di un libro del Pomatelli (e per un altro cfr. l'articolo sul n. XI, 1689, pp. 7-8), poi in fondo al n. II del *Giornale* di Ferrara (p. 32) una nota avvisa che un libro recensito nel numero precedente (cfr. n. 907) tra gli «Estratti» dal «Giornale di Venetia» è in ven-

briche dei «Libri nuovi», molti dei quali ritornano poi negli estratti. In una comune (n. 1037) è presente un'altra pubblicazione di Pomatelli.

¹² Il testo è inequivocabile: «Venezia, che nell'origine delle stampe litigò..., per non pregiudicarsi nell'arte di ben stampare ecc...».

¹³ Sull'Albrizzi e i suoi figli Almorò e Gianbattista si veda il DBI, vol. II (voce di G.E. Ferrari). Si seguano inoltre le sue imprese giornalistiche nel repertorio della Saccardo: dal *Protogiornale veneto perpetuo* (1673-1716) alla *Pallade veneta* (1687), al *Giornale veneto*, cit., fino al piú noto *Galleria di Minerva* (1696-1717).

dita sempre presso Girolamo Albrizzi (ma — si noti — editore del libro è Antonio Bosio)¹⁴.

In questo quadro si chiarisce la realtà di un giornale di riporto qual è quello dei Filoni, che è nella sostanza un giornale stentato. Al suo decollo mancavano l'energia e l'autonomia intellettuali necessarie: tolti tutti gli articoli desunti da altre fonti (certo piú di quanti si sono potuti segnalare), rimane ritagliata pressoché esclusivamente un'area di testi ferraresi, insufficiente da sola a sostenere il periodico. Per il resto toccava a Filoni riempire gli spazi, riproducendo testi altrui: non è ancora la scatenata inventiva falsificatoria del Dandi, ma piuttosto il ricorso alle risorse da mestierante che forse ogni editore teneva nella bisaccia. Ecco allora che di qualche libro si tace ambiguamente la data (cfr. per es. i nn. 909 e 954), oppure si operano leggere e opportune modifiche ai dati desunti dal *Giornale veneto* in modo da far apparire recenti libri usciti piú di quindici anni prima (cfr. i nn. 1006, 1007, 1010), o ancora desumendo dallo stesso giornale un «quesito», lo si fa diventare «mandato da persona incognita alla stamparia del Filoni» (cfr. n. 978).

Ma merita la nostra attenzione infine l'area ferrarese di cui si diceva. Non ci stupisce ritrovare qui l'unico punto di forza in cui ormai si manteneva la cultura della città estense, vale a dire l'insegnamento universitario di «filosofia e medicina». A questa materia è in gran parte dedicato il *Giornale* (cosí che in qualche modo anche i plagî risultano essere selezionati), tanto da farci supporre che, se aveva un pubblico locale, questo era probabilmente di studenti e di medici¹⁵. Un tale pubblico spiega d'altra parte l'attenzione ai libri stranieri e agli stessi *Acta Eruditorum*, dentro una circolazione e un mercato di «libri di testo» universitari sul quale sappiamo troppo poco, ma che pare ri-

¹⁴ L'attenzione per Venezia è anche indicata dal notevole spazio concesso all'Accademia degli Argonauti del Coronelli: oltre a riprodurre in un fascicolo allegato al n. III (cfr. n. 935) uno stampato di presentazione dell'Accademia, con l'elenco degli associati e le modalità per iscriversi, se ne annunciano varie pubblicazioni (nn. 923, 941, 974, 1004, 1005), con intenti prevalentemente commerciali.

¹⁵ Si vedano anche le osservazioni di R. Cremante.

flesso in un'attività di coedizioni dove vediamo impegnato proprio il Filoni: il n. 993 è per esempio edito «Ulmae et Ferrariae».

Pure senza dar troppo credito all'esistenza di un'«Accademia giornaliera»¹⁶, a una «redazione» insomma, è poi evidente e continua almeno una presenza: ed è quella di un medico, Giuseppe Lanzoni. Non contano tanto gli estratti di suoi libri (tutti stampati da Filoni, cfr. nn. 900, 905, 1044), quanto la pubblicazione di lettere e comunicazioni a lui indirizzate (nn. 903, 947, 975, 995, 1001, 1009, 1014, 1027) e di una sua risposta (911). A lui sono poi attribuite osservazioni e aggiunte bibliografiche in margine a due articoli (cfr. nn. 918 e 1027), così da far sospettare sue anche quelle anonime dei nn. 964 e 989¹⁷.

Nell'estate del 1688 Lanzoni aveva 24 anni¹⁸; da quat-

¹⁶ Ci si riferisce al breve annuncio già cit. a p. 259; si tenga conto poi che Sancassani scrive una lettera «Ephemeridum literatorum Ferrariae authoribus». Sulla questione occorrerebbe qualche informazione supplementare, ma sarà interessante notare che la rivendicazione esplicita di un legame in atto tra un'accademia e un giornale è fatto recente ed estraneo alla «linea maestra» del giornalismo erudito italiano (il *Giornale* di Roma è in qualche modo *erede* dell'Accademia del Cimento; anche l'Accademia Fisico-matematica del Ciampini non è che un'istituzione parallela alla redazione degli ultimi anni del periodico): si può forse rintracciare in qualche numero del *Giornale veneto* (v. le osservazioni della Saccardo, pp. 10-11), ed è invece programmatica nell'iniziativa di Francesco Lana Terzi coi suoi *Acta Novae Academiae Philoexeticorum Naturae et Artis*, usciti a Brescia nel 1687 e subito interrotti (il gesuita, che insegnò a Ferrara nella seconda metà degli anni '70, è più di una volta presente sul solito *Giornale veneto*). Frutto redazionale di un'apposita accademia sarà poi (e siamo sempre agli stessi nomi) la *Galleria di Minerva* dell'Albrizzi.

¹⁷ Nei primi numeri del *Giornale* alla presenza di Lanzoni sembra accompagnarsi quella di Francesco Maria Nigrisoli (nn. 898, 910, 915), in seguito però svanita.

¹⁸ Sul Lanzoni (1663-1730) si veda la biografia premessa all'edizione postuma dell'*Opera omnia*, Losanna, Bousquet, 1738, scritta da Girolamo Baruffaldi, già edita in italiano nella «Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici», XII, Venezia, 1735, pp. 141 ss. (una redazione autografa in G. Baruffaldi, *Opere varie*, ms. della Biblioteca Ariosteana di Ferrara, segn. *Coll. Antonelli 559*, cc. 1 ss.). Da qui derivano i biografii successivi. Recente e interessante l'art. di C. Menini, *Giuseppe Lanzoni, medico ferrarese del '700 (1663-1730)*, in «L'Arcispedale di S. Anna di Ferrara», XXIX (1976), pp. 141-57, che cita diverse lettere manoscritte (in particolare a Malpighi, Magliabechi, Vallisneri); ad esse si può aggiungere almeno il gruppo diretto all'Arisi (Cremona, Biblioteca Governativa, *Aa 5.22*). Alcune risposte del Vallisneri segnala ora D. Generali, *Note sull'epistolario di Antonio Vallisneri (1661-1730)*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, cit., pp. 487-510, alle note 59, 74, 77. Il Menini segnala già le opere inedite di Lanzoni ora conservate nella Biblioteca Ariosteana di Ferrara: interessanti in particolare i tre volumi di *Opera varia (Classe I, 471)* e il testamento (*Coll. An-*

tro si era «addottorato», dedicandosi poi al tirocinio pratico. In Ferrara compie i suoi studi e in Ferrara svolge intera la sua carriera, diventando uno dei medici piú noti e casalinghi della città (a lui ricorrevano stabilmente Opere Pie e Conventi), nonché Lettore e infine cattedratico. Chiuso cosí tutto tra le mura della sua città, se ne protende fuori, quasi affannosamente, con decine di lettere a molti dei suoi piú illustri contemporanei. È da esse che, con tratti ora patetici ora commossi, emerge significativa l'oscillazione tra il desiderio di partecipare alla nuova medicina, alla gloria di Malpighi e di Vallisneri, e l'incapacità, diremmo «epistemologica», di riuscirci. L'«obeliscolycnium» che Sancassani propone nella lettera «Ephemeridum literatorum Ferrariae authoribus» (cfr. n. 951), proprio nel suo nome mirabolante è ben vicino a quegli illeggibili coacervi di osservazioni, curiosità e citazioni erudite che si venivano stampando «iuxta methodum et leges... Academiae Naturae Curiosorum Germaniae», due dei quali sono presentati sul *Giornale* (cfr. i nn. 979 e 1024), e a cui si dedica anche il Lanzoni con una *Citrologia*. Anche il resto delle opere conferma i dati di fondo della sua cultura: piú praticona che tesa alla verifica razionale e sistematica dei nuovi portati sperimentali; conscia che dagli «antichi» si passava ai «moderni», ma riluttante ad accettare fino in fondo che «ex iuniorum physica» si potesse considerare nei «limiti della Natura» ciò che la «Filosofia peripatetica» da essi escludeva (come si vede dall'articolo n. 999). È la stessa cultura del *Giornale*, la medesima oscillazione, diremmo, che dalla tensione rigorosa di Bacchini scende ai tentativi estemporanei di un volenteroso libraio di provincia¹⁹.

Su un altro tentativo di Filoni è necessario radunare in

tonelli, 288), dal quale risulta un rapporto stretto con gli stampatori Barbieri e Pomatelli (sempre Bernardino, ma discendente dell'altro); non si hanno notizie invece della notevolissima biblioteca che il medico ferrarese raccolse per tutta la sua vita.

¹⁹ Assai indicativa una lettera di Lorenzo Bellini al Malpighi, citata da Menini (p. 156): «Il signor Lanzoni di Ferrara mi ha scritto con somma cortesia, e mi ha scritto una sua citrologia, la quale mi pare sciatta cosa. Che uomo è costui? Io li rispondo con altrettanta smorfia, e per liberarmi dal lodarli il libro, piglio scusa di non poter ancor leggerlo stante la mia convalescenza» (1 nov. 1690).

questa sede le informazioni disponibili. Scrive Scipione Maffei: «Si ha un tometto in quarto di *Giornale di Ferrara* comprendente l'88 e l'89, ma d'altro colore fu il *Giornale* principiato pure in Ferrara nel '91 in ottavo, nel quale aveva qualche ingerenza un dignissimo soggetto, ma non andò molto innanzi». Dunque, poco dopo l'annata di cui si è detto uscì a Ferrara un nuovo giornale, migliore del precedente, se dobbiamo dar retta al giudizio di Maffei, del resto ben comprensibile. Toni analoghi si ripetono poi nella rassegna degli sviluppi del giornalismo svolta dal Calogerà. Di questo giornale nessuno ha finora reperito alcun esemplare. Anche i due riferimenti che abbiamo appena citato appaiono in definitiva generici e lasciano qualche dubbio. Non ci sorprenderebbe che derivino dall'unica fonte certa della notizia: lo *Schediasma historicum de Ephemeridibus sive Diariis eruditorum in nobilioribus Europae partibus hactenus publicatis* che Christian Juncker pubblicò a Lipsia, «sumptibus J.F. Gleditsch», nel 1692, testo importante per conoscere le origini del giornalismo erudito e ben noto allo stesso Maffei. Nella sua schedatura bibliografica, lo Juncker alla voce «Il Giornale di Ferrara» dice:

Sunt Ephemerides istae nuperrime ex Italia huc allatae, tantum hoc anno initium suum sortitae, et hunc prae se ferunt titulum: *Ferrara*. 1. *Gennaro* 1691. num. 1. *Giornale de' Letterati*; in plagulae vero ultimae fine additur: *In Ferrara, per Girolamo Filoni* 1691. *Con licenza de' Sup.* Non nisi *Januarius* et *Februarius*, unusquisque duabus plagulis constans, a me visus est, ac compertus est Autor aliunde, quot sit *Canonicus della Torre*. Varii autem ab illo recensentur libri, neque admodum prolixae, ac nec frequenter etiam censurae alicuius vestigium apparet. Sed in calce utriusque mensium adiectus est Index librorum aliquot novissime editorum (p. 273).

È davvero molto difficile non credere alla verità di questa descrizione, benché nessun ritrovamento oggi la renda verificabile. Sul Della Torre, nessun dubbio che si tratti di Filippo. Nato a Cividale del Friuli nel 1657, di famiglia nobile, e addottoratosi «in utroque iure» a Padova, si dedicò a studi di erudizione storica. Fatto canonico, passò alcuni anni a Roma, dove frequentò la casa del Ciampini. A Ferrara si recò nel 1690 come Auditore del nuovo Legato, il cardinale Giuseppe Renato Imperiali, e vi rimase fino al

1696²⁰. Gli anni insomma coincidono. Filippo Della Torre divenne poi vescovo di Adria, ma con residenza stabile a Rovigo, dove morì nel 1717. Alla città veneta è legata una labile traccia per qualche prossimo tentativo di rintracciare il periodico fantasma. L'*Annuario delle biblioteche italiane*²¹ segnala infatti come nella Biblioteca del Seminario Vescovile di Rovigo «la parte più rilevante dei vecchi fondi pervenne dai vescovi per eredità. Tra questi sono da ricordare Filippo della Torre e altri». Lo stato attuale della biblioteca non ha permesso purtroppo di verificare direttamente il contenuto del fondo che ci interessa.

(Giorgio Panizza)

Bibliografia

S. Maffei, *cit.* [1962, p. 10]; J.A. Fabricius, *Brevis notitia alphabetica ephemeridum literarium*, in D.G. Morhof, *Polysthor*, Lubeccae, sumpt. P. Boeckmanni, 1732, pp. nn., alla voce Giornale de' letterati di Ferrara; A. Calogera, *cit.* [1962, p. 82]; G. Melzi, I, p. 454; L. Piccioni, 1894, p. 34; V. Cian, rec. a L. Piccioni (*Il giornalismo letterario in Italia*), GSLI, XXV (1895), p. 97; F. Fattorello, pp. 33-34; U. Bellocchi, *Storia, cit.*, IV, p. 37; a p. 95 la descrizione del frontespizio e nelle pp. successive la riproduzione anastatica del primo fascicolo del GLf; Id., *Il fenomeno giornalistico, cit.*, p. 352 (riproduzione della p. 1 del periodico alla tav. CL); R. Cremante, pp. 353-54.

Per quanto riguarda l'edizione fantasma del 1691, oltre allo Juncker si vedano quasi tutti i testi riportati per il *Giornale* 1688-89.

²⁰ Cfr. soprattutto le biografie di P. Nicéron, *Memoires pour servir à l'histoire des hommes illustres*, Paris, Biasson, vol. I, 1729, pp. 31-35 e vol. X, 1731, pp. 3-6; G.M. Mazzuchelli nel ms. della Bibl. Apostolica Vaticana, *Vat. Lat.* 9271, cc. 337-47; G. Liruti, *Notizie delle vite e delle opere scritte da' letterati del Friuli*, Venezia, Alvisopoli, 1830 t. IV, pp. 261-280.

²¹ Roma, Palombi, parte IV, 1976, p. 268.

892 GLf, 1688-89, pp. 3r-4v [n.n.]
[Lettera dedicatoria].

893 GLf, 1688-89, I, pp. 1-2
Luca TOZZI, *Medicinae pars altera, nunc primum in lucem prodit*,
Avenione, apud J. Duperier, [1687].

Facendo seguito alla prima parte (stampata nel 1681), essenzialmente teorica, questa seconda è invece «pratica», «accennando le antiche dottrine, né tralasciando le nuove».

894 GLf, 1688-89, I, pp. 2-3
Nicolaus DU MORTIER, *La Megalogia del Microcosmo, ovvero il Racconto delle grandezze del mondo piccolo, considerate nel massimo tra gl'uomini, S. Giovanni Battista, in otto orazioni composte...*, Padova, Stamperia del Seminario, per A. Candiani, 1688.

895 GLf, 1688-89, I, pp. 3-4
Ysbrand van DIEMERBROECK, *Opera omnia anatomica et medica simul collecta et diligenter recognita per Timanum DIEMERBROECK, Patavii, ex typ. P.M. Frambotti, 1688; tt. 2.*

Riconosciuta l'importanza del Diemberbroeck (1609-1674), il r. elenca il contenuto del libro, segnalando che raccoglie scritti editi nel 1664, 1665 e 1679 e mettendo in evidenza il fatto più rimarcabile: la sconfessione da parte del medico olandese delle proprie precedenti teorie sulla generazione dell'uomo per «miscela de' semi fluidi», per aderire invece a quelle del Graaf «ex ovo».

896 GLf, 1688-89, I, pp. 4-5
Heinrich Gerhardt HERFELT, *Philosophicum hominis confirmatum observationibus anatomicis... Willisii, Bartholini, Malpighi, Fracassati, Harvei aliorumque methodo Cartesii concinnatum*, Lugduni Batavorum, apud J. Luctmans, [1687].

Sommario del libro, dedicato in particolar modo alla generazione delle piante, degli animali e soprattutto dell'uomo.

897 GLf, 1688-89, I, p. 5
Meditazioni sopra le feste principali de Santi carmelitani..., opera di un religioso del medesimo ordine, Ferrara, G. Filoni, 1688.

898 GLf, 1688-89, I, p. 5
Io. Cornelius MEBER, *Ancora sauciatorum, hoc est liquor stipticus sanguinem sistens...*; *accessere observationes N.N. Medicus ferrariensis*, Ferrariae, typis B. Pomatelli, [1687].

È la riedizione di un libro appena uscito (Vratislaviae, apud J.A. Kaestnerum, 1687), con l'aggiunta di alcune osservazioni anonime, «concernenti alle dottrine moderne», con ogni probabilità attribuibili a F.M. Nigrisoli.

899 GLf, 1688-89, I, p. 6
Vincenzo da FILICAIA, *Poesie liriche...*, Ferrara, G. Filoni, [1687].

900 GLf, 1688-89, I, p. 6
Henrik van MOINICHEN, *Observationes medico-chirurgichae missae ad Th. Bartholinum, nunc a Josepho LANZONO... scholiis adauctae quibus accessere aliorum D.M. observationes*, Ferrariae, Typis Hi. Filoni, 1688.

Il breve estratto spiega la confezione del libro, in cui Lanzoni ha raccolto varie osservazioni del Moinichen, commentandole senza «partirsi mai dalle opinioni moderne e piú confacenti al gusto degl'odierni filosofi».

901 GLf, 1688-89, I, pp. 6-7
Faustino GAVINELLI, *Oratio in anniversario obitus Raimundi Ion. Fortis, addita declamatione pro veteri disciplina...*, Venetiis, typis F. Tramontini, [1687].

902 GLf, 1688-89, I, pp. 7-8
Gio. Battista COMAZZI, *Notizie istoriche, successi, avvenimenti, capitoli, delibrazioni e ceremoniali decretati nella Dieta generale del Regno dell'Ungaria celebrata nella città di Possonia per la coronazione del Re Giuseppe... d'Austria seguita li 9 dicembre 1687*, Venezia, G. Albrizzi, 1688.

Sommario del libro, che tratta della Dieta in cui si approvò il passaggio all'ereditarietà per la casa d'Austria della corona ungherese.

903 GLf, 1688-89, I, pp. 9-10
Copia di una lettera scritta dal sig. N.N. professore di Medicina di Roma al sig. G[useppe] Lanzoni...

Datata Roma, 27 giugno 1688. L'a. dichiara la propria riconoscenza al Lanzoni per avergli chiarito molti problemi relativi alla generazione degli animali, su cui però espone qui ancora qualche dubbio (cfr. la risposta al n. 911).

904 GLf, 1688-89, I, pp. 11-12
Elena CORNARA, ...*Opera*, Parmae, typis Hi. Rosati, 1688.

L'estratto loda la virtù e l'erudizione di E. Cornara, riconoscendo in Benedetto Bacchini, curatore dell'edizione, cui ha premesso una vita dell'autrice, lo studioso piú adatto per tale lavoro.

905 GLf, 1688-89, I, p. 12
Giuseppe LANZONI, ...*Animadversiones variae ad medicinam, anatomiam et chirurgiam maxime facientes*, Ferrariae, typis Hi. Filoni, 1688.

Del libro si sottolinea il fruttuoso legame tra erudizione, non solo medica, e conoscenze scientifiche pratiche, che lo rende adatto all'istruzione dei giovani.

906 GLf, 1688-89, I, p. 12
Friderich RUYSCHE, ...*Dilucidatio valvularum in vasis lymphaticis et lacteis... Accesserunt observationes quaedam anatomicae rariores*, Lugduni Batavorum, apud J. Moucke, [1687].

Riedizione, dovuta all'importanza dell'argomento e al merito dell'autore, del libro uscito a L'Aja, H. Gael, 1665.

907 GLf, 1688-89, I, 13-15
Estratto dal Giornale di Venetia: *Bibbia sacra volgare. Historia S. del Testamento Vecchio e Nuovo rappresentata con figure in rame, con esplicazioni estratte da S. Padri... in tre tomi*, Venezia, A. Bosio, 1688.

Cfr. GVL, II serie, V, 29.I.1687 (m.v.), pp. 1-3.

908 GLf, 1688-89, I, p. 16
Marco Petronio CALDANA, *Clodiados libri XII... Ludovico Magno Galliae... regi...*, Venezia, G. Albrizzi, [1687].

Presentazione del poema latino, panegirico di Luigi XIV, che il r. paragona all'*Eneide*. Cfr. GVL, II serie, V, 29.I.1687 (m.v.), p. 8.

909 GLf, 1688-89, II, pp. 17-19
Athanasius KIRCHER, ...*Mundus subterraneus*, Amstelodami, [I^a ed: ap. J. Janssonium a Waesberge et filios, 1664-65].

Diffuso sommario dell'opera. Deriva da GVL, 1671, II, pp. 14 ss. (a sua volta, forse, dipendente da GLr, 1670, XI, pp. 151 ss.).

910 GLf, 1688-89, II, p. 20
Gio. Paolo STABÉ DI CASSINA, *Dissertatio ad... Franciscum Mariam Nigrisolum (...) in qua investigatur ratio, ob quam gallinae incubant, foetus quibusdam maculis, italice voglie dictis, aliisque monstruositatibus deturpati, et parentes similes nascantur...*, Mutinae, typis Haeredum Sul[iani], 1688.

Nell'estratto si passano velocemente in rassegna i temi già proposti dal titolo, soffermandosi su due questioni: se la struttura dei testicoli del genitore sia determinante nella formazione, normale o «mostuosa», dei figli; e se la preponderanza dei «sali» dell'organo sessuale femminile su quelli dell'organo maschile stabilisca il sesso del nascituro.

911 GLf, 1688-89, II, pp. 20-21
Risposta alla lettera del sig. N.N. medico romano del signor Giuseppe LANZONI...

La lettera fu pubblicata nel numero precedente (cfr. n. 903). Il primo dubbio che vi veniva avanzato riguardava la sproporzione nella grandezza e nel prodotto tra uovo umano e di gallina, che L. brillantemente risolve, esponendo la differenza tra uova da incubare, quindi dotate anche di nutrimento per il feto, e altre invece il cui feto cresce all'interno della madre e che perciò contengono solo il

«principio vitale architettonico». In secondo luogo si dubitava della produzione, nelle donne, di uova subventanee, affermata invece dal Lanzoni sulla base di osservazioni di diversi medici (tra cui Diemberbroeck e Thomas Bartholin). Risposta datata Ferrara, 10 agosto 1688. Senza nessuna indicazione di provenienza passa poi nel GVL, X, 1689, p. 5.

912 GLf, 1688-89, II, pp. 21-25
David von der BECKE, ...*Experimenta et meditationes circa rerum naturalium principia*... Editio tertia prioribus auctior et correctior, Hamburgi et Ferrariae, typis B. Pomatelli, 1688.

913 GLf, 1688-89, II, pp. 25-26
Relazione d'alcuni vermi vomitati.

Se ne documenta l'espulsione da parte di un ragazzo di 17 anni. Testo con illustrazioni. La relazione viene ripresa da GLV, X, s.d. [ma 1687], pp. 5-6.

914 GLf, 1688-89, II, pp. 26-27
Alberto CAPRARA, *Insegnamenti del vivere... con l'aggiunta del Chirone itinerante*, Venezia, P. Bernardoni, 1688.

Il r. elogia la grande utilità di quest'opera, che riguarda le «regole del cavaliere-sco e politico operare».

915 GLf, 1688-89, II, pp. 27-28
Estratto d'una lettera del sig. Ottavio CAPPELLI, medico di Codigoro, scritta al sig. N.N. [F.M. Nigrisoli] medico ferrarese, autore delle Osservazioni aggiunte all'Ancora sauciatorum del Meber.

La riedizione dell'*Ancora*, era stata presentata nel numero precedente del giornale (cfr. n. 898). Questa lettera reca nuove conferme alle osservazioni del medico ferrarese, insistendo sull'esistenza della «fiamma vitale», nonché sulla nascita di insetti da foglie di alcuni alberi.

916 GLf, 1688-89, II, p. 28
Estratto dal Giornale di Venezia: Francesco GHEZZI, *Summa Theologiae moralis D. Thomae ex omnibus ejus operibus desumpta* [ma *deprompta*], Burdigalae, [ap. J.M. Millangium, 1671].

Cfr. GVL, II (29.X.1687), p. 7, il quale, a sua volta, riporta la notizia da JS.

917 GLf, 1688-89, II, p. 29
Thomas BURNET, *Hippocrates contractus, in quo magni Hippocratia opera omnia in brevem epitomen... reducta habentur...*, Edenburgi, sumpt. G. Mosman, 1685.

Il pregio dell'opera consiste nel facilitare la lettura di Ippocrate. Il Burnet l'aveva dapprima compilata per uso personale. Da GVL, II, (29.X.1687), p. 7, che, a sua volta, deriva dal Giornale di Amsterdam.

918 GLf, 1688-89, II, pp. 29-30

Estratto di una lettera scritta da Lilla li 23 novembre prossimo passato circa un ago trovato nell'uretere.

Il testo proviene direttamente da GVL, II, (29.X.1687), pp. 7-8, il quale, a sua volta, la riporta dal Giornale di Amsterdam. Il caso qui presentato è stato occasione di una notevole discussione, della quale l'estratto mette in rilievo lo scontro tra la scuola antica (il cibo si muta in sangue nel fegato) e moderna (il cibo dopo il processo di chilificazione raggiunge gli intestini per poi diffondersi in tutto il corpo), entrambe però incapaci di risolvere il problema in questione. Il r. del GLf aggiunge una nota nella quale viene espressa l'opinione di Giuseppe Lanzoni, cioè «passar l'ago per certi vasi brevi che sono dal ventricolo agli ureteri e vescica».

919 GLf, 1688-89, II, pp. 30-31

Agostino FONTANA, *Amphiteatrum legale, seu Bibliotheca legalis amplissima ordine alphabetico disposita...*, Parmae, typis J. ab Oleo et H. Rosati, 1687.

Estratto da GLpm, 1688, VII, pp. 131-34. Cfr. n. 333.

920 GLf, 1688-89, II, 31-32

Estratto dal Giornale di Lipsia: *Nuova maniera di misurare l'altezza delle nuvole esposta e dimostrata da Giacomo I BERNOULLI nelle lettere di Basilea 1688, mese di genaro.*

Risoluzione proposta «parte per via di Seni, parte per l'Analitica». Cfr. AE, febbraio 1688, pp. 98-103.

921 GLf, 1688-89, II, p. 32

Gio. Paolo MARANA, *L'Espion du grand Seigneur et ses relations secretes...*, Amsterdam, H. Wetstein, 1688.

Si avvisa essere questa la prosecuzione (riguardante gli anni 1639-42) di un'opera, la cui prima parte uscì nel 1684 (Paris, C. Barbin). Cfr. AE, febbraio 1688, p. 70.

922 GLf, 1688-89, II, p. 32

Libri nuovi.

Si elencano: 1) Tobias PFANNER, *De cathecumenis antiquae Ecclesiae liber*, Francofurti [et Gothae, sumpt. A. Boetii], 1688; 2) Francis BURMAN, *Exercitationum Academicarum parti duo*, Roterodami, [apud R. a Doesburg], 1688; 3) Christoph FRANCKE, *...Exercitationes antiwendelinianae de praecipuis inter Ecclesias lutheranas et reformatas controversiis*, Kiloni, [litteris et sumpt. J. Reumannii], 1687; 4) François de MAUCROIX e Jean de LA FONTAINE, *Ouvrage de Prose et de Poesie*, Amsterdam, [P. Mortier], 1688; 5) Jacques ROBBE, *Methode pour aprendre facilement la geographie*, Utrecht, 1688; 6) Johann CYPRIAN, *Historiae animalium a Wolfango FRANZIO... olim scriptae continuatio in comentario et supplemento*, Lipsiae et Francofurti, [apud M.G. Hubnerum], 1688 (cfr. n. 939); 7) Pierre PETIT, *De Amazonibus dissertatio*, Amstelodami, [apud J. Wolters et Y. Haring], 1687, cfr. AE, febbraio 1688, p. 120.

923 GLf, 1688-89, III, pp. 33-35

Viaggio da Belgrado a Soffia del Maestro... Vincenzo CORONELLI
tolto da una lettera scritta alla nostra Accademia li 29 agosto 1688.

La relazione inviata alla Accademia degli Argonauti di Venezia contiene l'elenco dei luoghi attraversati nel viaggio, con indicazioni estremamente sommarie.

924 GLf, 1688-89, III, pp. 35-36

Jacob LEMORT, ...*Pharmacia medico-phisica rationibus et experimentis instructa ac medicis observationibus illustrata*, Lugduni Batavorum, apud P. Vander Aa, [1688].

Sommario piuttosto dettagliato del libro, del quale il r. sottolinea l'individuazione di tre principi fondamentali della Farmacia, che sono il «principio viscoso, ramoso e terrestre». Cfr. AE, novembre 1688, pp. 481-82.

925 GLf, 1688-89, III, pp. 37-38

[Philippe Sylvestre DUFOUR], *De l'usage du caphe, du the e du chocolate*, Lion [s.d.].

Con questo titolo uscì la prima ed. del libro (Lyon, J. Girin et B. Rivière, 1671), che nel 1685 (ivi) rivide la luce con molti cambiamenti e il nuovo titolo *Traitez nouveaux et curieux du café, du thé et du chocolate*. Così fu ristampato nel 1688, Lyon, J.B. Deville, e questa potrebbe essere l'ed. qui recensita. La questione bibliografica s'intreccia con quella attributiva, in quanto il testo del 1671 fu assegnato anche a Jacob SPON. L'estratto si sofferma a descrivere le zone d'origine e i diversi modi di preparazione delle tre bevande, indicando le loro supposte attività benefiche. Rimanda inoltre agli scritti di Strauss per il caffè, di Paul per il tè e di Brancacci per la cioccolata.

926 GLf, 1688-89, III, 38-43

Jan TRIGLAND, *De principiis humanae cognitionis*, Amstelodami, apud F. Techler [ma Tichelaer].

Dichiarata esplicitamente e dimostrata dalla lunghezza dell'articolo, grande è l'importanza che il r. attribuisce a questo libro. Di esso viene fatto un estratto particolareggiato che, seguendo tutto lo sviluppo del ragionamento, diventa una completa esposizione della dottrina cartesiana. La fine dell'articolo riproduce l'epilogo del libro, in cui il legame tra bene comune e ricerca razionale della verità è presentato come unico antidoto all'«umana infelicità».

927 GLf, 1688-89, III, pp. 43-44

Samuel SCHÖNBORN, *Manuale medicinae practicae galeno-chimicae*, Argentorati, apud G.A. Dolophium [s.d.]

928 GLf, 1688-89, III, pp. 44-45

Theodor Jansson VAN ALMELOVEEN, ...*Inventa novo-antiqua...*
Amstelodami, apud [Janssonio] Waesbergios, [1684].

Il recensore riconosce «somma erudizione» a questo libro che cerca di dimostrare come tutte le più importanti scoperte mediche moderne fossero già presenti nei testi medici dell'antichità.

929 GLf, 1688-89, III, pp. 45-46

Relazione d'un pesce vomitato.

Il fatto è accaduto a un «villano del distretto nostro ferrarese» (ed è spiegato con l'ingestione del pesce, ancora piccolissimo, insieme a una forte quantità d'acqua).

930 GLf, 1688-89, III, pp. 45-46 [ma 46-47]

L'usuraro convinto con la ragione, opera data in luce dal p. Capucino, predicatore delle S. Stimate in Ferrara, Padova, Stamperia del Seminario, [1688].

Il testo proviene direttamente da GVL, IX, (29.V.1688), pp. 7-8.

931 GLf, 1688-89, pp. 46 [ma 47]-48

Castellus renovatus, hoc est Lexicon medicum quondam a Bartholomeo CASTELLO... inchoatum, per alios post modum continuatum. Nunc verum... accomodatum,... correctum et... amplificatum cura et studio Iacob. Pancrati BRUNONIS..., Norimbergiae, sumpt. I.D. Touber, [1688].

Affermando l'inadeguatezza del *Lexicon* del Castelli, «solo impastato di dottrine antiche», il r. riconosce tuttavia che di grandissima utilità agli studi risulta questo suo rifacimento.

932 GLf, 1688-89, pp. 48-49

Estratto dal Giornale di Venezia: *Relazione dell'Accademia Fisico-Matematica romana in materia di molti scoprimenti fatti dal microscopio di nuova invenzione del sig. Carlo Antonio Tortoni.*

L'articolo deriva probabilmente da un opuscolo con titolo quasi uguale uscito a Roma, G.G. Komarek, 1687; ma si veda anche la *Lettera scritta da D. Carlo Antonio Tortoni... a... Girolamo Ambrogio da Langmantel* [Roma, 7 dicembre 1686] di nuovo data in luce da G. Battista Vacondio... nella quale si accennano le prerogative del detto microscopio e sua composizione, Roma, G.G. Komarek, 1687. Lo stesso argomento è trattato dagli AE, 1685, p. 478, che derivano però da una lettera manoscritta, datata 15 settembre 1685, forse, come spesso accadeva, una sorta di «circolare» che doveva trovare più tardi esito a stampa. Cfr. GLpm, 1687, III, pp. 44-6 (n. 216), e GVL, II s., VII, 29.III.1688, pp. 6-7.

933 GLf, 1688-89, III, pp. 49-50

Estratto dal Giornale di Lipsia: James USHER, *Opuscula duo... quorum alterum est de Episcoporum et metropolitanorum origine, alterum de Asia proconsolari. Accessit veteris Ecclesiae gubernatio patriarchalis, ab Eduardo BREREWOOD descripta. Interprete R[icardo] R[ICHARDSON]... Praeterea accedit Appendix de antiqua Ecclesiae Britannicae libertate, autore I[saac] B[ASIERO], Londini, apud S. Smith, 1687.*

Cfr. AE, marzo 1688, III, pp. 125-28. Rec. in HOS, settembre 1687, pp. 87-97.

Libri nuovi.

Si elencano: 1) Friedrich SPANHEIM jr., *Selectionum de religione controversiarum elencus historico-theologicus*, Lugduni Batavorum, apud F. Lopez, [1687]; 2) Sant'AMBROGIO, *Opera*, Parisiis, apud I.B. Coignard, [1686; ed. in 2 voll., di cui il secondo uscirà nel 1690]; 3) Joseph SAENZ DE AGUIRRE, *Notitia Conciliorum Hispaniae*, Salamanticae, apud L. Perez, [1686]; 4) *Martirologium Ecclesiae Germanicae [pervetustum... in publicum nunc prodit e bibliotheca] Matthiae Friderici BECKII* [ab eodem... descriptum et... illustratum], Augustae Vindilicorum, apud Goebelii viduam, [1687]; 5) Michel FEBVRE, *Theatre de la Turquie*, Lutetiae, apud E. Couterot, [1682]; 6) Bart. Leonhard SVENDENDORFFER, *Acta forensia*, Lipsiae et Francofurti, sumpt. G.H. Fromani; 7) [Claude BLONDEAU e Gabriel GUERET], *Journal du Palais*, part. X, Parisiis, apud D. Thyeri [l'opera uscì in 12 voll. tra il 1680 e il '95]; 8) Henri de BEAUVAU, *Memoires*, Coloniae, P. Marteau, [I ed. 1687, II 1688]; 9) Pierre CHAMPION, *La vie du pere Rigoleuc*, Paris, E. Michalet, [1686]; 10) Charles-Cesar BAUDELOT DE DAIRVAL, [De] *l'utilité des voyages*, Paris, P. Auboin, [et P. Emery], 1686; 11) Ioannis OLEARIUS, *Doctrina theologiae moralis...*, Lipsiae, 1688; 12) Nicolò Maria PALLAVICINI, *Difesa del pontificato romano e della chiesa cattolica...*, Roma, [N.A. Tinassi], 1687; 13) Friedrich SPANHEIM jr., *Introductio ad historiam et antiquitates sacras*, Lugduni Batavorum, [apud D. a Gaesbeeck], 1687 [ma 1688]; 14) Johann Ludwig PRASCH, *Organon Latinae linguae*, Ratisbonae, apud G. Hofmannum; 15) *Horti malabarici pars septima, de varii generis fructicibus scandentibus, et octava, de varii generis herbis pomiferis et leguminosis*, Amstelodami, 1688.

935 GLf, 1688-89, III, pp. 51-56

Notizia dell'Accademia de Signori Argonauti di Venezia.

Vengono indicati i criteri di compilazione del catalogo degli associati all'Accademia (ordine cronologico d'iscrizione e divisione secondo le città di appartenenza), e viene fornito l'indirizzo a cui bisogna rivolgersi per iscriversi. Fa seguito un fac-simile di domanda per ottenere dal Coronelli, attraverso una vendita rateale, un mappamondo artisticamente dipinto ed intarsiato.

936 GLf, 1688-89, IV, pp. 57-59

Jacob LEMORT, *Chymia medico-physica... cui annexa est Metallurgia...*, Lugduni Batavorum, apud P. Vander Aa, [1688].

Libro consigliato per la sua utilità a medici e specialisti.

937 GLf, 1688-89, IV, pp. 59-62

Giovanni Giusto CIAMPINI, *Ad... Innocentium XI... coniecturae de perpetuo azymorum usu in ecclesia latina vel saltem romana*, Romae, ex typ. Io. I. Komarek, 1688.

Presentando un dettagliato sommario di quest'opera, in cui si sostiene che la Chiesa latina fece sempre uso del pane azimo, il r. ha l'occasione di tributare grandi lodi al C. per la sua erudizione e la sua applicazione agli studi. In fine dell'estratto si riassume un avviso stampato nel volume che annuncia le opere future del prelado romano. Cfr. poi GVL, X, 1689, pp. 1-3.

938 GLf, 1688-89, IV, pp. 62-63

Bernardino GENGA, *Anatomia chirurgica, cioè istoria anatomica dell'ossa e muscoli del corpo umano*, Bologna, G. Longhi, [1687].

L'estratto elenca tutti gli argomenti trattati in questo libro, «tanto necessario a' chirurghi» e fondato su una ricca serie di esempi pratici. Viene riportata l'esortazione dell'autore «a tralasciare l'anatomia delle parti interne e frequentare quella dei muscoli». Chiude il libro un discorso sul moto del sangue.

939 GLf, 1688-89, IV, pp. 64-65

Johann CYPRIAN, *Historiae animalium a Wolfango FRANZIO... olim scriptae continuatio*, Lipsiae et Francofurti, apud M.G. Hubnerum, 1688.

In preparazione di una nuova edizione rivista dell'opera di W. Frantze, in questo libro J. Cyprian (1642-1723) pubblica una serie di osservazioni, tra le quali il censore cita quelle polemiche nei confronti di I. Voss (che sostenne la preminenza dell'animale irrazionale sull'uomo), di Descartes (che negò «senso e percezione» alle bestie) e di J. Spencer (relative a problemi morali). Cfr. AE, maggio 1688, pp. 265-67.

940 GLf, 1688-89, IV, pp. 65-66

Friedrich SPANHEIM jr. *Introductio ad historiam et antiquitates sacras, cum perpetuis castigationibus Annalium Caesaris Baronii*, t. II, Lugduni Batavorum, apud Daniel a Gaesbeeck, 1688.

Venendo ad arricchire il già nutrito panorama delle opere di storia ecclesiastica, con questo tomo l'a. fa seguito al primo stampato nel 1683, rispettivamente dedicati ai secoli I-VI e VII-X. L'estratto cita la confutazione degli scritti di Maimbourg e di N. Alexandre, ma non quella, cui pure si fa riferimento nell'originale tedesco, del Baronio e dell'Allanio, così come non traduce il passo seguente: «interdum vero professioni suae, id est communi Reformatorem serviat». Cfr. AE, maggio 1688, pp. 271-72; HOS, ottobre 1687, pp. 229-53.

941 GLf, 1688-89, IV, pp. 66-68

Viaggio da Salonichi ad Andrianopoli... Raccolto dal padre maestro Vincenzo CORONELLI... tolto da lettera scritta alla nostra Accademia li 21 settembre 1688.

Cfr. n. 923. L'«accademia» è sempre quella degli Argonauti di Venezia.

942 GLf, 1688-89, IV, pp. 68-69

Johann Heinrich GLASER, *Tractatus postumus de cerebro*, Francofurti, apud I.M. Rüdigers, [1680].

L'opera, come dimostra il sommario del libro, è un tentativo di monografia compiuta, che parte dallo studio anatomico per arrivare, attraverso la divisione in «senso esterno ed interno», all'analisi dell'attività intellettuale e sentimentale (essendo questa ascritta appunto al cervello e non al cuore).

943 GLf, 1688-89, IV, p. 70

Giuseppe VARANO, *Divertimenti poetici...* Venezia, G.M. Ruinetti, 1688.

Terza edizione delle fatiche poetiche del Varani di Camerino, comprendente le rime (divise in Eroiche, Morali e Amoroze), sette discorsi accademici e una sezione di sonetti in lode dell'autore.

944 GLf, 1688-89, IV, p. 71

Estratto dal Giornale di Lipsia: *Osservazioni d'alcune cose preternaturali occorse nella sezione del cadavere del signor Smith of Highgate*, comunicate dal signor Eduardo TYSON..., tolte dal Giornale d'Inghilterra.

Cfr. AE, maggio 1688, pp. 280-82.

945 GLf, 1688-89, IV, p. 72

Libri nuovi.

Elenca: 1) [Anders Iversen BORCH], *Appendix ad curas posteriores recognitas... Christophori Cellarii...*, Hafniae, Typis Acad. Typograf., [1687]; 2) M.D., *Traitez de barometres, thermometres et notiomeres*, Amsterdam, 1688; 3) Gerard de VRIES, *De natura Dei et humanae mentis determinationes pneumatologicae*, [Ultrajecti, ex off. J. van de Water, 1687]; 4) *L'Etat present des iles e territories du Roy d'Anguilterre*, Amsterdam, 1688 [forse: Edward CHAMBERLAYNE, *L'Etat present de l'Angleterre*, 1° ed. 1671, del quale PN, 26, 176 ha un'ed. Amsterdam, P. Marret, 1688]; 5) *La vanité des sciences, ou reflexion d'un philosophe Chretien*, Amsterdam, 1688 [forse di Isaac PAPIN: cfr. BL, 246, 395 e 179, 583]; 6) *Iolanda di Sicilia, Novella istorica*, Venezia, P. Bernardoni, 1688; 7) Raimundus WIENSENS, *Tractati duo. I, de remotis et proximis mixti principis. II, de natura fermentationis*, Lugduni, 1688; 8) Servatius GALLÉ, *Dissertatio de Sibyllis eorumque oraculis*, Amstelodami, [apud H. et viduam T. Boom], 1688; 9) Daniel Georg MORHOF, *Polyhistoria* [ma *Polyhistor*], Lubecae, [sumpt. P. Böckmanni], 1688; 10) Urbain SOUCHU de RENNEFORT, *Histories des Indes Orientales...*, Paris, [A. Seneuze], 1688; 11) [Jean FILLEAU DE LA CHAISE], *Histoire de Saint Louis*, Paris, [J.B. Coignard], 1688; 12) Cornelis BONTEKOE, *Fundamenta medica sive de alkali et acidi effectibus*, Amstelodami, [C. Blancardi], 1688. 13) Wilhelm SALDEN, *De libris varioque eorum usu et abusu libri duo*, Amstelodami, [ex. off. H. et viduae T. Boom], 1688; 14) Petrus ab EYNDOVEN, *De inani actione propter inopiam dissertatio*, Trajecti ad Rhenum, 1688; 15) [Philippe COUPLET], *Histoire d'une dame chretienne de la Chine*, Paris, [E. Michallet], 1688; 16) [Pierre d'ORLÉANS], *La vie du pere Pierre Coton...*, Paris, [E. Michallet], 1688; 17) *Voyage en Moscovie d'un ambassadeur par l'Empereur Leopold au Czar Alexis Michalovics*, Leide, [F. Hahring], 1688.

946 GLf, 1688-89, V, p. 73

Heinrich Gunther von THULEMEYER, *De Bulla aurea, argentea, plumbea et cerea in genere, nec non in specie de Aurea Bulla Caroli IV imperatoris tractatio*, Spira, sumpt. C. Olfen [1687].

Rassegna storico-erudita sull'uso della bolla. Cfr. AE, dicembre 1683, p. 559-61 (che recensisce però un'altra edizione).

947 GLf, 1688-89, V, pp. 74-75

Relazione d'un mostro nato in Vienna nel mese di settembre passato, estratta da lettera scritta al dott. Gioseffo Lanzoni.

Il neonato, subito morto, fondeva in uno due corpi, attaccati e opposti per la schiena. Il padre si è opposto alla dissezione da parte del medico F.B.N. probabile autore della lettera.

948 GLf, 1688-89, V, p. 75

Applausi poetici alle vittorie ottenute dal Serenissimo Francesco Morosini, Doge e Capitano generale della Serenissima Repubblica di Venezia, Venezia, G. Albrizzi, 1688.

949 GLf, 1688-89, V, pp. 75-76

Loreto MATTEI, *Salmista toscano, parafrasi lirica de salmi di David...*, arichita di nuove aggiunte, Bologna, G. Longhi, 1688.

Oltre a quella dei salmi, il libro contiene la traduzione di altri testi lirici sacri, cui si aggiungono lettere dell'imperatrice Eleonora e altri scritti diversi in lode dell'autore.

950 GLf, 1688-89, V, pp. 77-78

[Alberto DALLA PENNA], *Istruzione al fattore di campagna, data in luce dal signor Fabio ALLEGRI*, Ferrara, B. Pomatelli, 1688.

951 GLf, 1688-89, V, pp. 78-80 e 81

Andrea SANCASSANI, *Clarissimis omnique laude majoribus dominis Ephemeridum literatorum Ferrariae authoribus* (con figura a p. 81).

Nella lettera (datata «ex museolo meo Gazoli», 11 ottobre 1688) si illustra uno strumento chiamato «Obelisco-lycnium», in cui un vaso sostiene sopra di sé, con due anse, un recipiente sferico, dalla cui sommità emerge un sottile tubo a serpentina. Uno stoppino di cotone alimentato ad alcool acceso nel vaso inferiore porterà ad ebollizione acque profumate contenute nella sfera, che potranno così svaporare per l'ambiente. L'utilità dell'apparecchio viene rilevata non solo «in luxus gratiam», ma anche per scopi medici, se si faranno evaporare preparati specifici per le diverse malattie. In fine S. riferisce la «gloria dell'invenzione» al medico francese Nicole de Blegny, «qui anno transacto patrio idioma evulgavit».

952 GLf, 1688-89, V, pp. 80 e 82-83

Michael ETTMÜLLER, *Scroderus dilucidatus, seu comentarius in Io. Scroderi Pharmacopeiam medico-chimicam*, Lugduni [s.d.].

(È con ogni probabilità la I^a parte dell'*Opera Pharmaceutico-chymica*, uscita a Lione nel 1686, cfr. anche il n. 959). Oltre a presentarne il sommario, dal libro il r. estrae per intero una ricetta per curare la rogna.

953 GLf, 1688-89, V, pp. 83-86

Tarduccio SALVI, *Il chirurgo, trattato breve...*, con il Ministro del medico [...Aggiuntovi un breve et utile discorso di chirurgia di Pietro di PIAZZA], Bologna, G. Longhi, 1688.

954 GLf, 1688-89, V, pp. 86-87

Francesco Maria PECCHI, ...*Tractatus de aquaeductu*, Papiæ, ap. C. Rubeum, 1670-86.

Testo legale sulla conduzione delle acque, in cui si sostiene come principio fondamentale che possesso e giurisdizione sui fondi determinano anche quelli sulle acque. Da GVL, V, 1671, pp. 37-38, ma cfr. anche GLpm, 1686, pp. 155-56 (n. 178).

955 GLf, 1688-89, V, p. 88

Estratto dal Giornale di Lipsia: *Estratto da una lettera del sig. BOISOTI... scritta al sig. Nicasio... circa una vergine che visse gran tempo senza alcuno alimento, tolto dal Giornale di Francia del 1688.*

La donna, travolta da un carro e semi-paralizzata, non mangerebbe da circa quattro anni, per occlusione delle «vie interne». Cfr. AE, giugno 1688, pp. 330-32, che deriva da JS, 1688, 15 marzo; HOS, aprile 1688, pp. 546-49.

956 GLf, 1688-89, V, p. 88

Libri novi.

Segnala: 1) Johan BRAUN, *Doctrina foederum*, Amstelodami, [ap. Petrum Van So-meren], 1688; 2) Mathieu de LARROQUE, *Adversariorum sacrorum libri tres*, Lugduni Batavorum, [P. van der Aa], 1688; 3) Jan GROENEVELDT, *Practica medica*, Francofurti 1688; 4) Martinus TEMDIS, *Exercitationes miscellanea sacrae et profanae*, Amstelodami 1688; 5) Johann FECHT, *Schediasmata sacra, seu exercitationum singularium liber...*, Francofurti et Spirae, [C. Olffen], 1688; 6) Johannes SCHOTANUS, *Analysis exegetica in sex meditationes D.R. Cartesii de prima philosophia*, Franecheræ, [lex off. J. Gyselaar], 1688; 7) Ioannes MAYER, *Uxor christiana, sive de coniugio inter duos, de incestu, et divortii dissertationes tres*, Amstelodami [ap. Waesbergios], 1688; 8) [A.v.L.], *Dissertatio phisico-medica de febribus...*, Lugduni Batavorum, [apud C. Boutesteyn], 1688; 9) [Jean Baptiste VERDUC], *Les operations de chirurgie*, Paris, 1688; 10) *Conoissance et culture parfaite de tulipes*, Paris, 1688; 11) Georg Wolfgang WEDEL, *Physiologia reformata*, Ienae, [sumpt. J. Bielkii, typis Krebsianis], 1688; 12) [Jacques BOILEAU], *Remarques d'un theologien sur le «Traité historique de l'establissement et prerogatives de l'eglise de Rome e de ses evesques»* [di Maimbourg]..., Cologne, [P. Marteau], 1688; 13) Claude FLEURY, *Institution au droit ecclesiastique...*, Paris, [P. Aubouin], 1688; 14) Ibrahim Bassa de Bude. *Nouvelle historique*, Lion, 1688 [forse edizione, o rifacimento, di: Madeleine de SCUDÉRY, *Ibrahim, ou l'illustre Bassa* (1° ed. 1641)]; 15) Isaac NEWTON, *Principia mathematica*, Londini, iussu Societatis Regiae, 1688; 16) Sebastian WIRDIG, *Nova medicina spirituum*, Parisiis, 1688 [PN, 225, 278 e NUC, 668, 637 lo segnalano «Hamburgi, sumpt. viduae G. Schultzen»]; 17) IPOCRATE, *Aforismi novi [illustrati studio] Jacobi SPONII*, Parisiis [ma Lugduni] 1688 (cfr. n. 1026); 18) Iohann Nicolaus IACOBI, *De vulneribus Iesu Christi tractatus*, Lipsiae 1688 [ma 1686: cfr. n. 957]; 19) Michael ETTMULLER, *Pirotecnicia rationalis*, Lugduni [cfr. n. 959]; 20) Johann Heinrich SCHWEITZER, *Compendium physicae [aristotelico-cartesianae]*, Basileae [cfr. n. 960]; 21) Daniel BECKER, *Medicus microcosmus*, Londini [cfr. n. 961]; 22) Thomas SYDENHAM, [*Tractatus*] *de podagra et hydrope*, Genevae [cfr. n. 962].

957 GLf, 1688-89, VI, pp. 89-90

Johann Nicolaus JACOBI, *De vulneribus Iesu Christi... tractatio*

philologico-historico-theologica..., Lipsiae, apud J.C. Wohlfart, [1686].

Le tesi del libro furono sostenute in una disputa presso l'Accademia di Wittenberg nel 1663. Con esse l'autore «prova l'esistenza di queste piaghe contra varii eretici sf antichi come moderni». Cfr. AE, maggio 1688, p. 228; BUH, VII, 1687, pp. 486-93.

958 GLf, 1688-89, VI, p. 90

Quinto CURZIO RUFO, *De rebus Alexandri Magni historia superstes. Recensuit etiam supplementis, comentariis, indicibus et tabulis geograficis, bisque omnibus novis illustravit* Christophorus CELLARIUS, Lipsiae, apud Gleditschium, 1688.

Edizione rivolta all'uso scolastico, poco attenta quindi — rileva il r. — alle «cose politiche, morali». Cfr. AE, gennaio 1688, pp. 13-14.

959 GLf, 1688-89, VI, pp. 90-92

Michael ETTMÜLLER, *Pyrotechnia rationalis*, Lugduni.

Testo di «arte chimica» per medici, cioè di farmacologia. (È la terza parte dell'Opera *Pharmaceutico-chymica*: cfr. qui n. 952)

960 GLf, 1688-89, VI, pp. 92-93

Johann Heinrich SCHWEITZER, *Compendium physicae aristotelico-cartesianae...*, Basileae, impensis I.P. Ricteri, [1685].

Cfr. AE, novembre 1685, pp. 492-93.

961 GLf, 1688-89, VI, pp. 95-98

Daniel BECKER, *Medicus microcosmus, seu Spagyria microcosmi exhibens medicinam corporis hominis tum vivo, tum extinto docte eruendam scite preparandam et dextre propinandam...*, editio nova, Londini, apud Io. Martinum in Caemeterio D. Pauli.

Rassegna di preparati farmaceutici, tratti dal corpo umano, sia in vita che morto. La sola ediz. registrata nei repertori è quella di Londra, ap. Io. Martin, 1660.

962 GLf, 1688-89, VI, pp. 98-99

Thomas SYDENHAM, *Tractatus de podagra et hydrope*, Genevae, apud S. Thournes, [1686].

963 GLf, 1688-89, VI, pp. 100-02

Rerum germanicarum tomi tres; editi ab Henrico MEIBOMIO, Helmestadii, sumpt. et typis G.W. Hamii, 1688.

Il Meibom viene ampiamente elogiato nell'estratto, che rileva come la sua opera si aggiunga alle già numerose pubblicazioni di erudizione storica, particolarmente in ambito tedesco. Cfr. AE, giugno 1688, pp. 286-91.

964 GLf, 1688-89, VI, pp. 102-04

Relazione della glandola pineale impetrata, comunicata dal sig. Edmondo King..., tolta dagli *Atti Filosofici d'Inghilterra*.

Autopsia di un Robert Bacon, con forti deformazioni patologiche cerebrali. Alla relazione inglese già l'estratto di Lipsia faceva seguire alcune citazioni di altre osservazioni analoghe, arricchite ulteriormente qui dal giornalista italiano. Cfr. AE, maggio 1688, pp. 234-37, e PhT, 1686, nov. e dic., n. 185, pp. 228-29.

965 GLf, 1688-89, VI, p. 104

Estratto dal *Giornale di Lipsia*: Albrecht Christian ROTTH, *Poetica germanica absoluta...*, Lipsiae, apud eredes F. Lankischii, 1688.

Il libro, scritto in tedesco e il cui titolo originale è *Vollständige Deutsche Poesie*, è un trattato di prosodia, metrica e composizione (l'intestazione latina deriva dagli AE): cfr. AE, aprile 1688, pp. 225-26.

966 GLf, 1688-89, VI, p. 104

Libri nuovi.

Segnala: 1) Carlo Maria MAGGI, *Rime varie*, Bologna, Eredi Sarti, 1688 [ma 1689]; 2) Christoph KELLER (Cellarius), *Historia Medii aevi*, Cizae, ap. Bielkium, 1688 (cfr. n. 977); 3) Lorenz STRAUSS, *Isagoge physica*. Editio tertia, Ferrariae, ap. H. Filonum, 1689; 4) Johann Burchard ROSLER, *De protectoriis Caesaris*, Francofurti ad Moenum 1688; 5) *Genealogia familiarum Belomaneriae, Claromontanae, de Galeante et Memmiae, ex quibus illustris oratorum Gallicorum Triga nempe Marchio de Lavardin, nec non Comites de Chiverny et d'Arnaux oriundi sunt*, Norimbergae, ap. Endteri filios, 1688; 6) Samuel REYHER, *Sexagenales*, Kaliae, typ. J. Reumannii, 1688; 7) Samuel PUFENDORF, *Appendix isagoges ad historiam de precipuis statibus Europae Antonio Varilasio opposita*, Francofurti ad Moenum, ap. F. Knoch, 1688; 8) Daniel de LARROQUE, *Nouvelles accusations contre M. Varillas*, Roterodami, [F. Savouret], 1668 [1688?]; 9) Guillaume MARCEL, *Histoire de l'origine et des progres de la monarchie française*, Parisiis, ap. D. Thierry, 1688, tt. 4; 10) *Les Trophees de Port Royal renverses, ou du sense de la foi des six premiers siecles de l'Eglise, touchant la sainte Eucharistie, contre les sophismes de M. Arnauld contenus dans le premier tome de la Discussion*, Amsterdam, 1688.

967 GLf, 1688-89, VII, pp. 105-07

Théophile BONET, *Labyrinthi medici extricati, sive methodus vitan-dorum erorum qui in praxi occurrunt, monstrantibus Gulielmo Bal-lonio et Ludovico Septalio, ..., additus est eiusdem SEPTALII tracta-tus de naevis*, Coloniae, sumpt. S. de Tournes, 1688.

968 GLf, 1688-89, VII, pp. 107-09

Gio. Battista COMAZZI, *La mente del savio*, Vienna, Eredi del Vi-viani, [1685].

969 GLf, 1688-89, VII, p. 109

Johann TLEMANN, *Experimenta circa veras auri solutiones*, Argen-torati, ap. G.A. Dolophium, 1688.

Vengono riportate tre delle «esperienze per rendere l'oro rissolubile». I dati tipografici di fantasia del Filoni. L'estratto deriva da GVL, VI, 1671, p. 45 che fa riferimento all'edizione Amsterdam, J. Jansson, 1669.

970 GLf, 1688-89, VII, pp. 109-12
Marcello MALPIGHI, ...*Opera omnia*..., tt. 2, Lugduni Batavorum, apud Petrum Vander Aa, 1688.

Attestata la grande fama dell'autore, «splendore della nostra Italia», l'estratto mira a far risaltare l'importanza del suo metodo, che «tagliando, dividendo e osservando» sottopone all'occhio dello studioso cose «vere e reali e non finte o immaginarie», come è dimostrato anche dalle «infinite figure in rame» di questa edizione.

971 GLf, 1688-89, VII, p. 112
Carlo Maria MAGGI, *Rime varie*..., Firenze, Stamperia di S.A.S., 1688.

Nel riconoscere superfluo ogni elogio all'autore, il r. si rallegra per il passaggio della poesia italiana dai temi amorosi a quelli «gravi e cristiani». «Le opere qui raccolte — si aggiunge — andavano un pezzo fa manuscrite per le mani di molti».

972 GLf, 1688-89, VII, pp. 112-14
Jan Baptist VAN LAMZWEERDE, *Historia naturalis molarum uteri, in qua de natura seminis, eiusdem circulari in sanguinem regressu accuratius disquisitur*..., Lugduni Batavorum, apud P. Vander Aa, [1686].

Cfr. AE, novembre 1686, pp. 535 ss.

973 GLf, 1688-89, VII, pp. 114-17
Franciscus van der ZYPE, ...*Fundamenta medicinae reformatae physico-anatomica*, Bruxellis, [1687].

Trattato generale di medicina.

974 GLf, 1688-89, VII, pp. 117-18
[Vincenzo Maria CORONELLI e Girolamo Antonio PARISOTTI], *Regno di Negroponte, Provincie e isole circonvicine, tomo II dell'Arcipelago, arichito di figure, consacrato all'ecc. del sig. Girolamo Ascanio Giustiniano*...

Uscito nel dicembre 1688, a cura dell'Accademia degli Argonauti, nella Libreria di Domenico Padovani, all'insegna della Geografia sul ponte di Rialto, a Venezia. Il libro contiene anche un'orazione sull'Impresa dell'Accademia e un elenco delle opere geografiche del Coronelli.

975 GLf, 1688-89, VII, pp. 118-19
Estratto da una lettera del signor dottor G. Cosimo BONOMI, medico di Livorno, scritta al signor dottor Gioseffo Lanzoni... li 10 dicembre 1688.

La lettera riferisce di due casi clinici, cioè dell'autopsia di una donna le cui ossa si erano tutte rammollite; e del parto di due gemelli siamesi, morti appena nati e quindi dissezionati. Questa e le lettere successive (cfr. nn. 995 e 1001) di Giovanni Cosimo Bonomi sono sconosciute sia al Mazzuchelli sia alla recente voce del DBI, vol. XII, pp. 338-41.

976 GLf, 1688-89, VII, pp. 119-120
Antonio BENETTI, *Viaggi a Constantinopoli di Gio Battista Donato... spedito Bailo alla Porta Ottomana l'anno 1680, sua dimora e ritorno in patria l'anno 1684, ...dati in luce da...* Francesco Maria PAZZAGLIA, Venezia, A. Poletti, 1688.

977 GLf, 1688-89, VII, p. 120
Estratto dal Giornale di Lipsia: Christoph KELLER (CELLARIO), *Historia Medii aevi... a temporibus Constantini Magni ad Constantinopolim a turcis captam deducta*, Cizae, apud Bielkum, 1688.

Quest'opera si aggiunge all'altra precedentemente dedicata dall'a. alla storia antica. Cfr. AE, maggio 1688, pp. 272-73.

978 GLf, 1688-89, VII, p. 120
...Quesito... mandato da persona incognita alla stamperia del Filoni, acciò si pubblici nel Giornale...

Il quesito deve rispondere «onde avenga che fricandosi le donne gravide qualche parte del corpo imprimino a figlioli nel medesimo luogo toccato delle cose desiderate e non otenute le vestigia, amessa come cosa indubitabile la circolazione del sangue». È però l'ultimo di quattro stampati in GVL, III, 1671, pp. 18-19. Lo sconosciuto mittente è invenzione del Lanzoni.

979 GLf, 1688-89, VIII, pp. 121-23
Christian Franz PAULLINI, *Bufo, iuxta methodum et leges... Acaemiae Curiosorum breviter descriptus... a... Curiosorum Arione*, Norimberga, Typis S. Frobergii, [1686].

L'a. che si è già occupato analogamente del cane, in questo trattato spazia dall'etimologia alla zoologia, agli usi farmaceutici del rospo.

980 GLf, 1688-89, VIII, pp. 123-24
[Paul-Yves PEZRON], *L'antiquité des temps retablie et defendue contre les Juifs et les nouveaux cronologistes*, Paris, Veuve d'E. Martin, J. Boudot et E. Martin, 1688.

Il P. sostiene l'opinione che da Adamo a Cristo siano passati tra 5500 e 6000 anni. Cfr. AE, 1687, IX, pp. 465 sgg. e X, 529 sgg.; cfr. anche nn. 257 e 888.

981 GLf, 1688-89, VIII, pp. 124-25
Adrien GRESLON, *L'histoire de la Chine sous la domination des Tartares...*, Paris, M. Lauzin, 1689.

II ed. ampliata (la I è del 1671).

982 GLf, 1688-89, VIII, p. 125
Johann Georg REISEL, *Tractatus medicus de cura lactis in arthritide...*, Francfurti ad Moenum, ap. P.M. Rudigers, 1688.

La provenienza è GVL, X, 1671, p. 71 che recensisce l'edizione Viennae Austriae, typ. J.J. Kurner, 1670. Cfr. inoltre AE, febbraio 1682, p. 81 dove si fa riferimento all'edizione del 1681.

983 GLf, 1688-89, VIII, p. 126
Ignace Gaston PARDIES, *Elemens de geometrie*, Lion, G.A. Hughtan, 1688.

984 GLf, 1688-89, VIII, p. 126
Modo facile per fare l'oglio di butiro sperimentato ecelente per tutte le tossi e reumi, comunicato dal sig. B.C. chimico francese.

985 GLf, 1688-89, VIII, pp. 126-28
DE CAPISSOL, *Istoria delle Amazzoni... tradotta dal francese*, Ferrara, B. Pomatelli, 1688.

Libro tradotto da una «Dama giovane e spiritosa»: Matilde Bentivoglio Calcajnini.

986 GLf, 1688-89, VIII, pp. 128-29
Vita Beatae Zitae... ex vetustissimo codice mss. fideliter transumpta [a cura di Fatinello FATINELLI], Ferrariae, ex typ. Filoniana, 1688.

Scritto di autore contemporaneo (sec. XIII) alla beata, poi santa, conservato manoscritto presso la famiglia Fatinelli. Il volume contiene anche alcuni «consulti» di Fatinello Fatinelli, «Auditore e Luogotenente civile della Legazione di Ferrara», che è appunto il curatore dell'edizione.

987 GLf, 1688-89, VIII, pp. 129-30
Camillo PERESIO, *Il Maggio romanesco, ovvero il Palio conquistato, Poema epico-giocosso nel linguaggio del volgo di Roma*, Ferrara, B. Pomatelli, 1688.

Il poemetto narra di una contesa fra rioni all'epoca di Cola di Rienzo. La lingua in cui è scritto si astiene dalle «voci barbare e aspre», ma mantiene quelle in «zergo», ed è in parte spiegata da un glossarietto finale.

988 GLf, 1688-89, VIII, pp. 130-32
[Cristoforo ANTICI], *Vita del venerabile servo di Dio P. Antonio Grassi, della Congregazione dell'Oratorio di Fermo*, Roma, G. Vannacci, [1688].

Testo agiografico. A. Grassi era morto nel 1671, all'età di ottanta anni.

989 GLf, 1688-89, VIII, pp. 132-33

Relazione d'un uovo che racchiudeva in sé un altro uovo, comunicata dal sig. N.N.

Alla notizia, molto breve, il «giornalista» (forse Giuseppe Lanzoni) fa seguire alcuni rimandi bibliografici relativi ad osservazioni analoghe.

990 GLf, 1688-89, VIII, pp. 133-34

Johann Daniel HORST, ...*Physica Hippocratea Tackeenii, Espagnet, Boylei, aliorumque recentiorum comentis illustrata. Aeditio altera... auctior et correctior*, Francofurti ad Moenum, typis I. Andree, 1688.

Trattato di filosofia naturale «conforme la mente del grande Hipocrate, illustrata con le opinioni moderne»; nell'estratto si rileva come della generazione degli insetti si sia «otimamente» occupato il Redi.

991 GLf, 1688-89, VIII, pp. 134-36

Estratto dal Giornale di Lipsia: Wilhelm ZAPF, ...*ad O.M. ...epistola, aloex americanae prout in... Saxoniae ducis Mauritiï Guilielmi horto nuper efloruit historiam complexa.*

Cfr. AE, marzo 1688, pp. 121-23.

992 GLf, 1688-89, VIII, p. 136

Libri novi.

Elenca: 1) Nicolas MALEBRANCHE, *Deux lettres* [touchant le II et le III vol. des Reflexions philosophiques et theologiques de M. Arnauld], Rotterdam, R. Leers, 1689; 2) Guillaume MARCEL, *Histoire de l'origine e des progres de la Monarchie françoise*, Paris, D. Thierry, 1689; 3) Aulo GELLIO, *Noctes Atticae cum notis et emendationibus* Io. Friderici GRONOVII, Lugduni Batavorum, apud I. de Vivie, 1688; 4) Charles-César BAUDELLOT DE DAIRVAL, *De utilitate peregrinandi et comoditate...*, Antuerpiae, 1688; 5) Marco Tullio CICERONE, *De officiis libri tres, Cato Maior, Laelius, Paradoxa, Somnium Scipionis* ex recensione Ioannis Georgii GRAEVII, Amstelodami, [ex typ. P. et J. Blaeu, apud Wolfgang], 1688; 6) Bohuslav Alois BALBIN, *Tabularium Boemo genealogicum*, Pragae, 1689; 7) Nicolas de BLEGNY, *Optimus usus potus theae, coffae et chocolatae ad preservationem et curationem morborum...*, Parisiis, 1689; 8) Johannes GOEDAERT, *De insectis in methodum redactus cum notularum additione per Martin LISTER*, Londini, 1688; 9) [Martin LISTER], *Appendix ad historiam animalium Angliae cum figuris aeneis illustrata*, Londini, 1689; 10) *Tuta ac efficax Luis Venereae saepe absque Mercurio, ac semper absque salvatione Mercuriali curanda methodus*, Londini, 1688; 11) *Anatomica elephantis delineatio* D.A.M., Edemburgi, 1688; 12) Jacob SPON, *Viaggi... per la Dalmazia, Grecia, e Levante*, tradotti dall'idioma francese [da Casimiro FRESCHOT], Venezia, 1688; 13) Godfridus DAVIDIS, *Discursus medico-chimicus de cura magnatum*, Augustae, 1688; 14) Henningus WITTE, *Memoriae medicorum nostri seculi*, Ulmae, 1688; 15) Simon PAULLI, *Quadripartitum botanicum renovatum*. Ed. nova..., Argentorati, 1688.

993 GLf, 1688-89, IX, pp. 137-39

Lorenz STRAUSS, ...*Isagoge physica*. Editio tertia, [Ulmae et] Ferrariae, typis H. Filoni, 1689.

Trattato generale di filosofia naturale. Alcuni punti controversi di medicina sono citati nell'estratto, che indica come l'a. sostenga «il moto del Chilo verso il cuore e non verso il fegato».

994 GLf, 1688-89, IX, pp. 139-41

Simon PAULLI, *Quadripartitum botanicum de simplicium medicamentorum facultatibus... additis dosibus purgantium...*, Argentorati, apud auth[oris] fil[ium], 1688.

Libro di botanica farmaceutica, diviso secondo le quattro stagioni dell'anno, giunto con questa alla terza edizione (già annunciata al n. 992; la prima è del 1640, la seconda del 1667-68, rec. in GLr, 1668, IX, pp. 124 sgg. e quindi nella ristampa bolognese dello stesso, cfr. n. 74).

995 GLf, 1688-89, IX, pp. 141-42

Estratto di lettera scritta dal Sig. Dott. G. Cosimo BONOMI... al Sig. Dott. Gioseffo Lanzoni... sotto li 18 Gennaro 1689, [con figura a p. 142].

Vi si riferisce di osservazioni compiute a Pisa col barometro torricelliano, modificato in modo tale che la sommità della canna di vetro fosse obliqua rispetto alla rimanente verticale, così che potessero essere notati anche gli spostamenti minimi. Con questo strumento l'a. rileva che con il tempo umido e sciroccoso la pressione cala, salendo viceversa durante il tempo freddo e secco. Cfr. n. 975.

996 GLf, 1688-89, IX, pp. 142-43

Carlo Maria MAGGI, *Rime varie...*, Milano, C.G. Quinto, 1688.

997 GLf, 1688-89, IX, pp. 143-44 [ma 145]

Henry MUNDY, *Opera medico-chimica omnia*, Lugduni Batavorum, ap. Petrum Vander Aa, 1689.

Il testo, uscito già in Germania «tre anni or sono» (e dai repertori risulta infatti solo un'edizione Leida 1685) è diviso in tre parti: «dell'aria», «degli esculenti», «de' potulenti». Un'appendice poi è dedicata a cioccolata, caffè e the.

998 GLf, 1688-89, IX, pp. 144-45 [ma 145-46]

Metodo nuovo d'insegnar la filosofia alla gioventù additato a' maestri di questa scienza da... Gasparo MANZI.

Ragguaglio del piano di un opera di Fisica, suddiviso in dodici libri.

999 GLf, 1688-89, IX, pp. 145-47 [ma 146-48]

[Giovanni CALVISIO - Pirro Maria GABRIELLI, consulto medico datato] Senis, die 20 Aprilis 1688.

Relazione sul caso di una donna «nobilissima» morta all'età di 32 anni, la cui autopsia rivela una completa decalcificazione delle ossa. Alla fine gli aa. tengono a precisare, promettendo una discussione più dettagliata in seguito, che la rarità del caso non deve dar adito a spiegazioni soprannaturali, ma che «ex iuniori physica» può essere benissimo spiegato come «a causis naturae limites non excedentibus productum». Tale affermazione appare smentita dalle due righe finali della

relazione: «Rari autem casus causam immediatam productivam ex iuniorum physica facillime resolutionis esse omnino negat, et data occasione tuebitur». La palese contraddizione è risolta da un articolo del Gabrielli nel GGL, III, 1703, p. 123-24 (cfr. n. 1441). In esso il medico senese spiega che, «ritrovando la medesima relazione onorata senza mia saputa della pubblica luce ne' Giornali di Ferrara... e leggendovi in piedi alcune parole aggiunte dal Medico stesso che volle già attribuire l'effetto di tal male ad una causa fuori della sfera ed ordine della Natura, tacciando d'inefficace la nostra moderna Filosofia a spiegarla» (e trascrive la frase latina già citata), ha deciso di ripubblicare, tradotta, la relazione con le dimostrazioni promesse, tali da far valere la superiorità della «Filosofia Meccanica e sperimentale» su quella «Peripatetica e Galenista».

1000 GLf, 1688-89, IX, pp. 147-48 [ma 148-49]

Paul BARBETTE, *Opera omnia medica et chirurgica, notis et observationibus nec non pluribus morborum istoriis et curationibus illustrata ab Frederik DEKKERS et aucta cum apendice... opera et studio Jo. Iacobi MANGETI...*, Genevae, apud I.A. Chouet, [1688].

1001 GLf, 1688-89, IX, p. 148 [ma 149]

Estratto da lettera del Sig. Dott. G. Cosimo BONOMI scritta al Sig. Dott. Gioseffo Lanzoni. Sotto li 3 Febraro 1689.

Vi si riferisce un caso curioso successo nel «pubblico ospedale» di Livorno, dove un soldato si è visto estrarre da un ferita una piccola candela. Cfr. n. 975.

1002 GLf, 1688-89, IX, pp. 148-49 [ma 149-50]

Confucius Sinarum philosophus, sive scientia sinensis latine exposita studio et opera Prosperi INTORCETTA, Christiani HERTDRICH, Francisci ROUGEMONT, Philippi COUPLET patrum Societatis Iesus... Adiecta est tabula cronologica sinicae monarchiae ab huius exordio ad haec usque tempora, Parisiis, apud D. Horthemels, [1686-87].

A una parte introduttiva, contenente la vita di Confucio e notizie in generale sulla cultura cinese, segue la traduzione del «Suxú», in trascrizione moderna *Ssu Shu* (i cosiddetti «quattro libri» del canone confuciano; manca qui però l'ultimo, *Meng-tzu*, che è opera di Mencio). Il r. parlerebbe più a lungo delle «qualità d'una tant'opera», (capitale per la conoscenza della cultura cinese in Europa), ma rimanda agli AE, maggio 1688, pp. 254-65.

1003 GLf, 1688-89, IX, pp. 149-50 [ma 150-151]

Estratto dal Giornale di Lipsia: Demonstratio velocitatis qua cum aer irruit intra exaustum recipientem exhibita Societatis Regiae a... D. PAPINO... ex Transact. Philosof. Angl.

Cfr. AE, marzo 1688, pp. 156-58 e PhT, 1686, ottobre, n. 184, pp. 193-95.

1004 GLf, 1688-89, IX, p. 151 [ma 152]

Compromesso per la distribuzione delle sei carte mensuali geografiche imperiali del P. CORONELLI principiata nel mese di Gennaio 1687/88.

Si avvisa che chi, sborsando «un ducato da lire sei, soldi quattro» si fa sottoscrittore dell'opera completa, potrà averla per «mezo ducato da lire e soldi due, moneta veneziana». L'operazione è condotta dal libraio Domenico Padovani a Venezia, mentre a Roma è affidata a Giovanni Crozier («trentasei baiocchi ogni mese coll'anticipato deposito di baiocchi trentadue») e a Livorno da Carlo Antonio Mengoli.

1005 Glf, 1688-89, IX, p. 151 [ma 152]
Compromesso per la distribuzione delle sei Piazze mensuali in foglio reale, principciata il mese di Genaro 1688/89.

Visto lo scarso gradimento, l'«Accademia degli Argonauti» ha deciso la distribuzione a parte delle piante di città importanti, prima unite alle carte geografiche. Ne usciranno sei al mese, vendute mensilmente a soldi 24 solo a coloro che ne sottoscriveranno l'abbonamento per due anni; altrimenti costeranno 10 soldi al foglio (segue l'elenco delle piante già uscite fino a tutto giugno 1689).

1006 Glf, 1688-89, X, pp. 152-54 [ma 153-55]
La venerabile arte del Blason, o sia la pratica et origine dell'arme del p. HERALDIQUES, Lions, [s.t.], 1689, tt. 3.

Scopo dell'a. è stabilire per questa materia «principi certi e regole infallibili», indagando origini e storia delle insegne araldiche e spiegando il significato dei vari simboli. Si tratta dell'opera di Claude François MENESTRIER, *La véritable art du Blason* (prima edizione 1659). L'estratto deriva, con l'invenzione della data, da GVL, XIII, 1672, pp. 117-18, a sua volta dipendente dal GLr, 1672, XII, pp. 191 sgg.

1007 Glf, 1688-89, X, p. 154 [ma 155]
Theoria motus abstracti seu rationes motuum universales... auctore S.S.L.L. [cioè G.W. LEIBNIZ]..., Maguntiae, ap. Ch. Kuele-rem, 1689, tt.2.

Libro «ingegnoso» in cui a una parte teorica generale sul moto segue un'«ipotesi... nuova» che, «supposto il moto del Sole intorno al proprio asse, procura d'ispiagare come da esso provengono tutti gli effetti naturali e tutte le qualità fisiche». L'opera viene presentata sfacciatamente come ristampa di una prima edizione del 1672, che è appunto quella (medesimo l'editore) recensita in GVL, XI, 1671, p. 87, da cui GLf dipende. Nell'originale si dichiarava l'autore, qui taciuto: G.W. Leibniz.

1008 Glf, 1688-89, X, pp. 154-57 [ma 155-58]
Hermann Nicolaus GRIMM, Compendium medico-chimicum, sive accurata medendi methodus... editio tertia auctior et emendator, Augustae Vindelicorum, Typis I.I. Schonigii, 1689.

1009 Glf, 1688-89, X, pp. 157-58 [ma 158-59]
Alcune osservazioni anatomiche comunicate dal Sig. Dott. A.S. al Sig. Dott. Gioseffo Lanzoni...

Le osservazioni, brevissime, sono due: 1) sul sangue cavato a una ragazza affetta da amenorrea; 2) sui resti d'erba riscontrati in un polmone e in un'arteria di pecora.

1010 GLf, 1688-89, X, p. 158 [ma 159]

Andrea ROSSOTTO, *Syllabus scriptorum Pedemontii...*, Montere-gali, [s.t.], 1689.

L'estratto deriva da GVL, V, 1671, p. 39 che recensisce l'opera riportando i dati tipografici corretti: Montere-gali, typ. F.M. Ghislandi, 1667.

1011 GLf, 1688-89, X, pp. 158-60 [ma 159-61]

Johann Conrad WECHTLER, *Homo oriens et occidentens, duobus acti-bus et libris in scenam productus...*, Francfurti ad Moenum, typis B.C. Wustii [1659].

1012 GLf, 1688-89, X, pp. 160-61 [ma 161-62]

S.P. Aurelii Augustini... *philosophiae naturalis textus t. 3, complec-tens ea quae in libris de Anima controvertuntur, verbis et sententiis eiusdem S.P. coniectus et scholiis explicatus a...* BENEDICTO A S. JACOPO [al sec. Benedetto MAZZONI], Mediolani, 1689.

L'a. «li dubii... intorno all'essenza, origine, quantità, potenze e operazioni dell'a-nima egregiamente scioglie». Rec. in F, 1710, pp. 110-11 (cfr. n. 1909).

1013 GLf, 1688-89, X, p. 161 [ma 162]

Johann Andreas SCHMITZ, *Medicinae practicae compendium, a Christiano Constantino ROMPFIO... auctum et recensitum*. Acces-sit... Antonii MENIOT *Epistola apologetica de variis sectis amplec-tendis*. Ed. quarta, Lugduni Batavorum, apud J. de Vivie biblio-polam, 1688.

Il r. elogia la sintesi e quindi la maneggevolezza («in un così picol volume») del-l'opera.

1014 GLf, 1688-89, X, pp. 160-61 [ma 163-64]

Excerpta ex epistola... D.B. medici neapolitani conscripta ad... Iose-phum Lanzonum... sub die 27 februarii 1689.

Si tratta della relazione sul parto di un feto mostruoso, a cui ha assistito il me-dico napoletano.

1015 GLf, 1688-89, X, pp. 161-62 [ma 164-65]

Antonio LUPIS, *Il Gerione*, diviso in tre capi, Orazioni sagre, Eroiche e Funebri..., Venezia, Ruinetti, 1689.

1016 GLf, 1688-89, X, p. 162 [ma 165]

Honoré BICAISE, *Manuale medicorum...*, ed. nova, Genevae, apud L. Chouet, 1689.

«Contiene questo libro le principali sentenze d'Hippocrate... poste per ordine d'alfabeto». Edizione non identificata.

1017 GLf, 1688-89, X, pp. 163-64 [ma 166-67]

Estratto dal Giornale di Lipsia: *Exemplar epistolae a D. VEAY... scriptae ad D. de S. Ussans, de hermaphrodito formae admodum insolitae in ea civitate, communicatum a D. Agliomby... translatum e Transactionibus Philos. Angliae.*

Descrizione accurata di un ermafrodito di 22 anni, di famiglia povera dei dintorni di Tolosa. Battezzato come femmina, l'interessamento dei dotti ha prodotto che fosse passato al sesso maschile, e che si possa annunciare che già «in eo est, ut opificium quoddam adiscere debeat». Cfr. AE, aprile 1688, pp. 228-29, e PhT, 1687, gennaio, febbraio, marzo, n. 186, 282-83.

1018 GLf, 1688-89, X, p. 165

Libri novi.

Segnala: 1) Augustinus GREININGER, *Reffugium parochorum...*, Augustae Vindelicorum, 1688; 2) Christian Franz PAULLINI, *Sacra herba, seu nobilis salvia...*, Augustae Vindelicorum, [v.n. 1024]; 3) Augustino FRAHATH, *Conciliatio praedeterminationis physicae...*, Augustae Vindelicorum, 1689; 4) Justus WILlich, *Exercitationes et probationes de urinis*, Amstelodami, [apud J. Wolters], 1688; 5) Antonio LUPIS, *I mostri dell'uomo...*, Venezia, 1689 [cfr. n. 1023]; 6) Daniel LUDWIG, *De pharmacia moderno saeculo aplicanda...*, Hamburgi, 1688 [cfr. n. 1022]; 7) *Il chirurgo in pratica*, Venezia, 1689; 8) IPPOCRATE, *Aphorismi novi...* collecti a Iacobo SPONIO, Lugduni, 1688 [cfr. n. 1026]; 9) Jean-Louis Guez de BALZAC, *Lettere...* tradotte dal francese in italiano, Venezia, 1688 [cfr. n. 1025]; 10) Johann Helfrich JUNGKEN, *Medicus presenti saeculo accomodandus...*, Francofurti, 1689 [cfr. n. 1019].

1019 GLf, 1688-89, XI, pp. 166-68 [ma 169-71]

Johann Helfrich JUNGKEN, *Medicus praesenti saeculo accomodandus per veram philosophiam spagiricam*, Francofurti, typis I.D. Friedgenii [sumpt. A.O. Fabri], 1689.

Cfr. AE, 1689, XII, pp. 649-50.

1020 GLf, 1688-89, XI, p. 168 [ma 171]

Aviso d'una sorte di mappe in basso rilievo praticate in Germania.
Estratto da lettera del M.R.P.F.N.G.

«Un giovane olandese... ha fatto l'Isola d'Antibe sopra un quadro di circa otto piedi».

1021 GLf, 1688-89, XI, pp. 168-69 [ma 171-72]

Modo di fare il salnitro nel Mogol, comunicato dal sig. THEVENOT, tolto dal Giornal d'Inghilterra.

Articolo non identificato.

1022 GLf, 1688-89, XI, p. 169 [ma 172]

Daniel LUDWIG, *De pharmacia moderno saeculo applicanda dissertationes tres*. Editio nova cui accessit augmentum et praefatio nova Georgii Wolfgangi WEDELII, Hamburgi, apud E. Schmidium, 1689.

1023 GLf, 1688-89, XI, pp. 169-70 [ma 172-73]
Antonio LUPIS, *I mostri dell'uomo...*, Venezia, Ruinetti, 1689.

1024 GLf, 1688-89, XI, pp. 170-71 [ma 173-74]
Christian Franz PAULLINI, *Sacra herba seu nobilis salvia...*, Augustae Vindelicorum, typis C. Brechenmacheri, [impensis L. Kronigeri et C. Goebelii haeredum], 1688.

L'argomento è trattato «conforme il metodo e leggi dell'Acc. Germana Curiosa», cioè analogamente al n. 979 (dello stesso autore), passando dall'etimologia alla coltivazione agli usi farmaceutici. Cfr. AE, febbraio 1689, pp. 105-06.

1025 GLf, 1688-89, XI, pp. 171-72 [ma 174-75]
Jean-Louis GUEZ DE BALZAC, *Lettere... tradotte dal francese in lingua italiana*, Venezia, A. Poletti, 1689 [1688 secondo Michel, *Repertoire*, I, 364]

Anche se «ben favellare e ben scrivere — dice l'estratto — sono prerogative altre tanto comuni a nostri giorni, come furono rare ne secoli andati», non sempre sono espressione di «elevati pensieri», come è il caso invece di Balzac, «Cicerone di Francia».

1026 GLf, 1688-89, XI, pp. 172-73 [ma 175-76]
IPPOCRATE, *Aphorismi novi... nunc primum collecti et in suas quique classes digesti notisque illustrati studio Iacobi SPONII...*, Lugduni, apud Anissonios, [J. Posuel et C. Rigaud], 1688 [ma 1689].
Cfr. AE, settembre 1684, pp. 429 ss. (rec. dell'ed. 1684), cfr. ai nn. 956 e 1018.

1027 GLf, 1688-89, XI, pp. 173-74 [ma 176-77]
Relazione d'alcuni vermi usciti dall'utero d'una donna, comunicata dal sig. G.R. a... Gioseffo Lanzoni.

Il caso è segnalato da «Margarita Tombelli, ostetrica assai pratica della città di Cremona». Seguono alcuni ragguagli bibliografici del «Giornalista».

1028 GLf, 1688-89, XI, p. 174 [ma 177]
Lettera d'un virtuoso di Roma ad un amico di Venezia, in cui si ragguaglia l'udienza data da... Innocenzo Undicesimo all'Inviato del Re del Siam.

1029 GLf, 1688-89, XI, pp. 174-76 [ma 177-79]
Ludovico PASSERONI, *Guida geografica, ovvero compendiosa descrizione del globo tereno, premessa una breve notizia di tutto l'universo... di nuovo ristampata e corretta*, Torino, [Zappata], 1689.

1030 GLf, 1688-89, XI, pp. 176-77 [ma 179-80]
La miniera d'oro scoperta a chi desidera di farsi ricco, dal p. Cap-

puccino predicatore nella chiesa delle Sacre Stimate in Ferrara, Ferrara, B. Pomatelli, 1689.

La vera «ricchezza» è ovviamente quella spirituale, per il raggiungimento della quale l'autore del libro si propone «di mostrare il valore della Santa Messa».

1031 GLf, 1688-89, XI, p. 178 [ma 181]

Veit RIEDLIN jr., ...*Observationes medicae*, Augustae Vindelico-
rum, Typis I.J. Schonigii, 1689.

L'estratto cita molto rapidamente alcuni dei casi piú curiosi esposti nel libro, che ebbe una prima ed. nel 1682 (rec. in. AE, luglio 1683, pp. 273-74).

1032 GLf, 1688-89, XI, p. 167 [ma 182]

ANONIMO RAVENNATE, ...*De geografia libri V, ex M.S. codice Bibliothecae Regiae eruit et notis illustravit* Placidus PORCHERON, Parisiis, apud S. Langronne, 1688.

1033 GLf, 1688-89, XI, p. 167 [ma 182]

George BATE, *Pharmacopea Batava [ma Bateana]*... [cura Iohannis Schipton], Amstelodami, [ap. I. Waesbergios], 1688.

Cfr. n. 324.

1034 GLf, 1688-89, XI, p. 167 [ma 182]

Antonio MACEDO, *Divi tutelares orbis christiani*, Ulissipunae, [ex typ. M. Deslandes], 1688 [ma 1687].

1035 GLf, 1688-89, XI, pp. 167-68 [ma 182-83]

Remedia quaedam experimentis comprobata adversus reumatismi dolores comunicata a D.M.

Breve ricetta.

1036 GLf, 1688-89, XI, p. 168 [ma 183]

Estratto dal Giornale di Lipsia: *De speculis cuiusdam ustorii singularibus effectibus, excerptum ex litteris D.T.*

Gli effetti sono quelli riscontrati sull'amianto (testo riprodotto integralmente dagli AE, aprile 1688, p. 206).

1037 GLf, 1688-89, XI, p. 168 [ma 183]

[Notizie letterarie].

Elenca: 1) Cornelius STALPART VAN DER WIEL, *Observationes rariae medicinae, anatomiae, chirurgiae*, Lugduni Batavorum, P. Vander Aa, 1689 [cfr. n. 1038]. 2) Gunther Cristoph SCHELHAMMER, *De uditu liber unus*, Lugduni Batavorum, apud P. de Graaf, 1689. 3) [Geminiano MEGNANI], *La ruina d'Troia, [in ottava rema, in lingua bulghesa, over al brusament d'Burtlin Manzavach Filatujr]*, Ferrara, B. Pomatelli, 1689. 4) *Effetti di guerra, trattati, capitolazioni ecc.*, Venezia, 1689. 5) *L'Egeo redivivo ecc.*, Modena, 1688. 6) Michael ETTMÜLLER, *Opera omnia*, Francfurti ad Moenum, [sumpt. J.D. Zunneri, Amstelodami prostat apud H.

Weststenium], 1688. 7) *Aforismi politici*, Ferrara, 1689. 8) *Ars ciceroniana, seu analysis rethorica*, Venetiis, 1689. 9) Aurelius AUGUSTINUS (Sanctus), *Libri XIII Confessionum ecc.*, Veronae, 1689. 10) Wilhelm SALDEN, *De libris varioque eorum usu...* [cfr. n. 1045]. 11) David ABERCROMBY, *Opuscula medica bacterius edita...*, Londini, [imp. S. Smith], 1689. 12) Thomas SYDENHAM, *Opera omnia...*, [cfr. n. 1040].

1038 GLf, 1688-89, XII, pp. 183-85 [ma 185-87]

Cornelius STALPART VAN DER WIEL, *Observationes raras medico-anatomico-chirurgicae*, Lugduni Batavorum, apud P. Vander Aa, 1689, tt. 2.

Il riassunto del libro è preceduto da un elogio della medicina, in quanto essa può «vantare per suoi seguaci i primi ingegni del secolo e conoscere per figli i letterati più spiritosi». Cfr. AE, dicembre 1686, pp. 614 sgg. (rec. ed. 1686).

1039 GLf, 1688-89, XII, p. 185 [ma 187]

Giuseppe GALEANO, *Il Pelagio, ovvero la Spagna raquistata*. Poema eroico... con gli argomenti ad ogni canto di Girolamo Battista GIUDICE, Palermo, P. Camagni, 1689.

Pelagio fu «ultimo re de Goti, primo della Augustissima Famiglia Austriaca». Si afferma che i primi tre canti furono stampati nel 1660. Del 1670 (e non 1686, giusto l'editore) è invece tutta l'opera. Da GVL, VII, 1671, p. 52.

1040 GLf, 1688-89, XII, pp. 185-87 [ma 187-89]

Thomas SYDENHAM, *Opera... omnia*, Genevae, apud S. Thournes, [1689], tt. 2.

Fatta «onorata menzione dell'Amorevole stampatore» che ha raccolto tutta l'opera del medico inglese, dedicata in gran parte alle malattie epidemiche, l'estratto si sofferma con attenzione su alcune cure che vi sono proposte (tra cui l'uso della «china china»). Si rileva anche come sia importante la disposizione data alla materia, che si svolge come un diario epidemiologico dal 1661 al 1680. Cfr. n. 1037.

1041 GLf, 1688-89, XII, pp. 187-88 [ma 189-90]

Siegue dopo un altro opuscolo intitolato Dissertatio epistolaris ad... Gulielmum Cole... de curatione Variolarum et de affectione hysterica [ne è autore sempre T. SYDENHAM e fa appunto parte dell'opera di cui al n. precedente].

Riportate anche qui le cure indicate, il r. aggiunge: «Tratta ancora delle puerpere e molte stima perirne per le troppe funzioni mediche, e dice che i medici dovranno lasciar fare alla natura, quando gli accidenti non si agravino, concludendo che nei mali acuti pure poco oprare dei medici è sovente agli infermi più giovevole dei rimedi che comunemente s'adoprano».

1042 GLf, 1688-89, XII, pp. 188-89 [ma 190-91]

Andrea GAMBARA, *Stile d'oggi, ovvero disinganno dell'Eloquenza...*, Venezia, A. Pavin, 1689.

L'a. «finalmente mostra essere Tullio l'unica e vera legge della facondia». Cfr. GVL, XII, 1690, pp. 3-7.

1043 GLf, 1688-89, XII, pp. 189-90 [ma 191-92]
David ABERCROMBY, *Opuscula medica...*, Londinis, impensis Samuelis Smith, 1688 [ma 1687].

Il r. cita tra le opinioni dell'autore, ma tenendo un certo distacco, quella per cui rifiuta come causa della lue la «prodigiosa quantità di vermetti visibili solo al microscopio..., supponendo... l'uso dei microscopi sottoposto a molti inganni». Cfr. AE, 1687, IX, pp. 508-09; JS, 1688, 25 ottobre, p. 292.

1044 GLf, 1688-89, XII, pp. 190-92 [ma 192-94]
Giuseppe LANZONI, *Zoologia parva, sive tractatus de animalibus ad medicinam facientibus...*, Ferrariae, typis H. Filoni, 1689.

1045 GLf, 1688-89, XII, pp. 192-97 [ma 194-99]
Wilhelm SALDEN, *De libris varioque eorum usu et abusu libri duo*, Amstelodami, ex off. H. et viduae Th. Boom, 1688.

Il r. riferisce diffusamente del complesso sistema culturale e organizzativo che ruota intorno al libro e «tutto questo è trattato con interotta amenità, e frequentissima erudizione, sendo perciò opera di molto utile per chi ama i libri composti, e per chi ancora li compone». La rec. dipende interamente da GLpm, 1688, IX, pp. 195-201 (cfr. n. 349).

1046 GLf, 1688-89, XII, pp. 197-98 [ma 199-200]
Estratto dal Giornale di Lipsia: Paul FREHER, *Theatrum virorum eruditione clarorum*, Norimbergae, imp. J. Hofmanni, 1687 [ma 1688].

Il libro, che contiene anche moltissimi ritratti, è stato terminato dal nipote, Carl Joachim Freher. Cfr. AE, luglio 1688, pp. 388-89; HOS, luglio 1688, pp. 310-31.

1047 GLf, 1688-89, XII, p. 198 [ma 200]
Estratto dal Giornale d'Inghilterra: *Relazione d'uno specchio ustorio fabricato in Lion dal Sig. de VILLOT*.

1048 GLf, 1688-89, XII, p. 198 [ma 200]
Libri nuovi.

Elenca: 1) Ioannis IOANNES, *Novarum disertationum de morbis abstrusioribus tractatus primus*, Hagae Comitum, 1689; 2) Ioannis Matiae NOSTERI, *Promptuarium materiae medicae*, Lipsiae, 1689; 3) IOHANNIS VALENTINI A BEUZZENWALD, *Epistola novi preservativi universalis*, 1689; 4) Christian Adolph BALDUIN, *Venus Aurea*, Hayne, 1689; 5) I. Baptistae BITELLI, *Alchimia nova*, Hafniae, 1689; 6) Guillaume LAMY, *De principiis rerum libri tres*, Parisiis, 1680; 7) Gunther Christoph SCHELHAMMER, *De linfae ortu dissertatio epistolica*, Lugduni Batavorum, 1689; 8) Giacomo PERGAMINO, *Memoriale della lingua italiana*, Venezia, [G. Cagnolini], 1688; 9) *Corona imperiale*, Ferrara, 1689; 10) *Tobicinium conviviale hermeticum*, Rupellae, 1689; 11) *Astrologia aphoristica*, Coloniae, 1689; 12) Francis BACON, *Opera quae extant omnia...*, Amstelodami, [apud H. Wetstenium], 1689 [ma 1684 in NUC, 29, 420]; 13) *Ungria restaurada...*, Barcelona, 1688; 14) Robert BAYSIED, *Exercitationes anatomicae*, Londini, 1689; 15) Jean CLAUDE, *Les oeuvres postumes...*, Amsterdam, [P. Savouret, 1688]-1689.